

Testo 4: Concetti di base dell'educazione alla sensibilità (71 p.).

Questo testo è stato integrato il 2/12/24

Fare clic sulla sezione di testo che si desidera leggere.

Contenuto

Parte 1	1
a. Logico.....	1
b. Scientifico	6
b.1. Generale.....	6
b.2. Teoria dei sistemi: feedback delle relazioni umane.	8
b.3. Dinamiche di gruppo	9
b.4. Varianti della dinamica di gruppo.....	10
b.5. Psicologico.....	13
b.6. La creatività e la formazione alla sensibilità non possono essere separate.	14
b.7. Aspetto agologico o educativo delle dinamiche di gruppo.....	18
b.8. L'aspetto psicologico di profondità della formazione della sensibilità	19
b.9. Aspetto culturologico.....	27
Parte 2.	31
A. Flusso di crescita	31
B.1. (1) Tecniche infrastrutturali di natura antica o meccanica.....	36
B.2. Movimento per lo sviluppo del potenziale umano.....	45
B.3. I metodi e i movimenti di cambio di coscienza.	51
C. Una sfida al cristianesimo.....	68

Parte 1

a. Logico

Comprensione corretta della sensibilità (punto di vista logico).

Nella nostra lingua olandese è facile: si parla semplicemente di “formazione alla sensibilità” senza tradurre. Tuttavia, se si leggono i testi da vicino, ci si ritrova con una classe di contenuti di pensiero indefiniti e vaghi. Da qui questo breve tentativo di tradurre e descrivere la “sensibilità”.

(1). Il dizionario traduce “sensitive” con “(delicatamente) sensibile, tenero, sentimentale (umano)”. *L'Oxford Dictionary* distingue 1/ ciò che è peculiare dei sensi (raro); 2/ molto aperto o fortemente influenzato dalle impressioni

esterne, specialmente quelle emanate dalle opinioni degli altri esseri umani su qualcuno; 3/ (detto di strumenti, ad esempio) soggetto a lievi cambiamenti emanati da qualcosa (ad esempio, sensibile al mercato, alla temperatura, ecc.).

(2). R. Ashby, *The Guidebook for the Study of Psychical Research*, Londra, 1972, p. 154, cita l'accezione parapsichica (extra-naturale), vale a dire medialmente dotati, medium. Questa opera introduttiva al paranormale dice che molti investigatori preferiscono “sensibile” a “medium” perché non presuppone l'ipotesi di lavoro spiritica. Chiunque 1/ percepisca, 2/ comunichi e/o 3/ manifesti i cosiddetti “fenomeni psichici” (come la percezione extrasensoriale o il movimento extrasensoriale) e lo faccia regolarmente e/o con un certo grado di capacità di farlo a volontà.

Così J. Verweyen, *Die Probleme des Mediumismus*, (I problemi della medianità,), Stoccarda, 1928, S. 17, tra i tipi umani a questo proposito, quello che egli chiama “der Sensible, der, infolge seiner *Feinfühligkeit und Feinnervigkeit*, 'Schwingungen', 'Wellen' (ondulazioni) o in welchen otherern bildern man die von ihm aufgenommenenen Eindrücke bezeichnen will, wahrnimmt, die einem größeren, unmedialen Tytus fremd bleiben (anche noi a volte diciamo 'sensible', sensibile, chiaro-sensibile o così). Questo tipo mediale-sensibile si presenta anche con Verweyen (o.c., S. 63) quando parla del pendolo siderale: dipende dalla “sensibilità” del pendolare, dice, se il pendolo ha valore o meno. Nello stesso luogo, parla di “quella sensibilità mediale”.

(3) R. Textor, *Conclusions, Problems, and Prospects* (cioè sui Peace Corps dispiegati dagli USA in tutti i continenti), in *Cultural Frontiers of the Peace Corps*, Cambridge (Mass.) / London, The M.I.T. Press, 1966, pp. 299/344, parla (o.c., pp: 302ss) di “sensibilità culturale”, sensibilità culturale o delicatezza. L'umiltà (come arte di controllare le tendenze egoistiche) è il prerequisito della “sensibilità”, che include la capacità di controllare (negativamente) la tendenza etnocentrica a sviluppare una viva consapevolezza della cultura ospite come completamente diversa e a farlo in uno spirito di accettazione.

Textor sottolinea che “un'immersione profonda in una cultura straniera offre l'opportunità di vedere il contrasto con la propria cultura e di distaccarsi

e guardare in prospettiva” (o.c., 303). Per il momento dell'accettazione, fa riferimento a *D. Szanton, Cultural Confrontation in the Philippines*, ibidem, pp. 35/61: tra i volontari dei corpi di pace che semplicemente rifiutano e quelli che vivono sul piede di guerra con la cultura ospite, ci sono quelli che rimangono distaccati e quelli che “accettano” (sono aperti alla cultura ospite). Questi ultimi si fanno strada nella cultura ospitante, arrivando a “un vero rapporto” (o.c., p. 55), a una vera relazione, senza perdersi nella cultura ospitante; al contrario, pur comprendendo i termini propri dell'altro, si ritrovano pienamente come individui con un background culturale esigente. Dall’“attivismo” (agire sulla cultura ospite) si arriva alla “comunicazione” (cooperare con la cultura ospite).

Riassumiamo questa breve ma necessaria analisi linguistica: 'sensibile' contiene sempre un aspetto percettivo (sensoriale); ma è comunque di più: la percezione colpisce soprattutto ciò che viene dall'esterno (preferibilmente da altri) ed è suscettibile di lievi modifiche (per l'imponderabilità) in ciò che viene dall'esterno. Sensibilità fine” sembra essere la traduzione migliore (anche “delicatezza”). -

C'è una resa nel nostro vernacolo, cioè gewarig(heid): true(heid), true(heid), (be) true(heid), ecc. indicano la coscienza percettiva. Chi è incosciente non ha più gewarig, - secondo il vernacolo. Quindi, in questa versione vernacolare, l'addestramento alla sensibilità si chiamerebbe “formazione alla gewariness”.

(4) Oltre alla sensibilità mediale e culturale, c'è la sensibilità dei gruppi primari, l'argomento attuale di questo articolo. Secondo *Schloss, Siroka, Recent origins of deployment groups*, (Siroka, Origini recenti dei gruppi di schieramento), in *Sensitivity training (group techniques)*, Rotterdam, 19721 p.11, si tratta di due cose:

1/ un momento di tentativo di vedere il mondo attraverso gli occhi dell'altro e

2/ sperimentare una relazione molto profonda basata sulla comprensione reciproca; questo nell'ambito di un incontro, cioè di una riunione di due o più persone. Lo psicodramma di J. Moreno (1914) è il più antico tipo di formazione alla sensibilità.

La compassione, ma a livello di relazione “profonda”, è il fulcro.

La questione è ora: cosa c'è di “profondo” nelle relazioni umane? I “rapporti umani”, le relazioni umane, prima dell'emergere dei gruppi di schieramento, erano leader. Cfr. *Ricerca sui fattori che influenzano le relazioni umane* (Nijmegen 3/15 settembre 1975), Hilversum, 1956.

Si veda anche *Human Relations* (Law Enforcement in a Changing Community), Englewood Cliffs (New Jersey), Prentice-Hall; in esso vengono descritti gli sforzi della polizia per lavorare con comprensione e approvazione da parte della popolazione. C'è sensibilità in questo, ma qui si tratta di qualcosa di più delle relazioni umane.

Il modo in cui le relazioni umane vengono “approfondite” è evidente in C. Rogers, *How does the basic confrontation group function?* in *Sensitivity Training*, pp. 21/52, pp. 31/52.

“Penso qui (...) a un uomo che apparteneva al personale di manutenzione di una grande fabbrica e aveva lo status sociale più basso nel gruppo di formazione, che per il resto era composto principalmente da personale manageriale. Ci ha detto di non essere 'viziato dall'educazione'.

Inizialmente il gruppo tendeva a guardarlo dall'alto in basso. Tuttavia, una volta che i partecipanti sono penetrati negli strati più profondi della loro personalità durante l'autoesame e il loro vero io si è manifestato nel comportamento, quest'uomo è emerso come la figura più sensibile senza alcun dubbio”. Questo per quanto riguarda la descrizione della situazione.

Ora Rogers caratterizza la sensibilità. “Intui come giudicare le prestazioni degli altri e far sentire loro che li accettava come esseri umani. Si accorgeva di cose che non erano ancora emerse o che non erano state sollevate nel gruppo.

Capitava spesso che all'improvviso spostasse l'attenzione dei partecipanti, che stavano ascoltando qualcuno che stava parlando, su un altro partecipante che era silenzioso ma soffriva in silenzio e aveva bisogno di aiuto. Il suo atteggiamento tradisce un grande intuito e da lui si sprigiona qualcosa di edificante”.

Senso intuitivo, accettazione (come esseri umani), grande intuizione, incoraggiamento Compassione in una parola. Questo esempio, insieme ad

altri, spinge Rogers a generalizzare: “Tali qualità sembrano essere così comuni in questi gruppi che sono arrivato a sospettare che gli esseri umani possano naturalmente possedere più capacità curative e terapeutiche di quanto si sia abituati a credere. Spesso basta un'atmosfera rilassata e un processo di gruppo che si svolge liberamente per farle emergere”.

-- A pagina 37 compaiono espressioni come “un lato amichevole e sensibile”, “il suo carattere meravigliosamente delicato e sensibile”, “quella sensibilità delicata”. Queste indicano che l'analisi linguistica della sensibilità non di gruppo rivela lo stesso significato di base della sensibilità di gruppo.

Eppure mi sembra che *Moreno, Gruppenpsychotherapie und Psychodrama ((Einleitung in die Theorie and Praxis))*, Stuttgart, 1973- 2, (1959-1), S3 (*Einleitung*) esprima solo la vera dimensione della sensibilità: “Marx vedeva la condizione dell'uomo solo come membro della società; vedeva la lotta all'interno della società come il suo destino finale.

Freud vedeva il posto dell'uomo come quello di un vagabondo tra la nascita e la morte. Il cosmo più lontano non veniva considerato. Il compito del nostro secolo è diventato quello di ricollocare l'uomo nell'universo. L'uomo è un essere cosmico, è più di un essere psicologico, biologico, sociale o culturale (...). Il gruppo terapeutico non è quindi solo una branca della medicina e una forma di società, ma il primo passo nel cosmo. La domanda allora è: esiste un tipo di comprensione cosmica?”.

Moreno prosegue la linea di Schopenhauer con la sua “Wille zum Leben” (volontà di vivere, ma come motivo, non come movente), di Nietzsche con la sua “Wille zur Macht” (volontà di potenza come moltiplicazione caotica della 'vita'), di Weininger con la sua “Wille zum Wert” (volontà di valore):

Moreno postula una “Wille zum höchsten Wert” (tendenza ad affermare il valore più alto), che tutti gli esseri sospettano, dice, e che unisce tutti gli esseri. “Ipotizzo quindi che il cosmo in divenire sia la prima e l'ultima esistenza e il valore più alto.

Solo lui può dare un senso e un significato alla vita di una particella dell'universo, sia essa un uomo o un protozoo. La scienza e i metodi sperimentali, se pretendono di essere veritieri, devono essere applicabili alla teoria del cosmo”. (o.c., S.3).

In practical terms, this German irrationalism (see for this H.Arvon, *La philosophie allemande*, Paris, 1970, pp. 17/67, from Schelling (1775/1854) to Herbert Marcuse (1898/ 1979)), with Moreno, amounts to broadening and deepening the so-called metodi verbali (“verbali”) dei gruppi dialogici per allargarsi e approfondirsi in metodi extra-verbali (“extra-verbali”): essi portano alla luce “das Magma, das Totale” in cui il bambino, prima di parlare, è ancora completamente immerso.

Questo ricorda *John Couper Powys, Apologie des sens*, Paris, 1976; *In Defence of Sensuality*, apparso per la prima volta nel 1930 (1974-2). *Jean Wahl, Un défenseur de la vie sensuelle, J.C. Powys*, in *Revue de Métaphysique et de Morale*, 1939: avril, ha notato l'originalità di Powys: la nostalgie de l'état de méduse” (la nostalgia dello stato di balena marina), da cui scaturisce il suo “infantilismo” (la volontà di tornare bambino che si fonde inconsciamente con l'universo che dà sicurezza come un grembo materno), nonché la volontà di rivivere il primordiale e l'inconscio, pur rimanendo fortemente coscienti di sé.

Questo, ovviamente, è l'antitesi del puritanesimo. Ebbene, questa filosofia powysiana - senza il nome - è regolarmente presente nei “gruppi”. Su questo non c'è dubbio. L'inclinazione di Moreno per i metodi super-linguistici e pre-linguistici ne è la causa. L'eredità di Wilhelm Reich, per inciso, ancora di più.

Utilizzando tecniche attraverso le quali il partecipante diventa più 'sensibile' a se stesso e all'ambiente, raggiunge uno stato di espansione psichica, paragonabile alla sensazione di 'accensione' del consumatore di droga. Questo permette di evocare una vera atmosfera di riservatezza, un senso di comunità tra i partecipanti”. Così Schloss et al. Storia recente dei gruppi di sfruttamento, in *Sensitivity Training*, p. 19. Lo psichedelico è immerso nel cosmo come una balena marina, la sua coscienza si espande. La sensibilità, quindi, è sempre espansione della coscienza. Questo aspetto è stato definito “il religioso” dei gruppi.

b. Scientifico

b.1. Generale.

La “formazione alla sensibilità” o formazione alla sensibilità attraverso esercizi (*J. Howard, Touchez-moi*, Parigi, 1973, p. 56, nota) può essere trattata in un contesto quotidiano o anche scientifico. In quest'ultimo caso, può essere considerata una scienza della mente o umana. = In particolare, la psicologia sociale (1399: Ross (Stanford) e Ellwood, negli USA; 1899: inizio

dell'interesse in Europa; 1903: Holzapfel (Berna)): è lo studio del comportamento e della vita animica dell'individuo come membro di una comunità.

Inoltre, la sociometria (Steinmetz, 1913), che secondo Moreno, suo effettivo fondatore, misura la struttura o la configurazione delle relazioni di scelta tra singoli all'interno di un gruppo (naturalmente piccolo) (cfr. G. Brüggen, *Möglichkeiten und Grenzen der Soziometrie (Ein Beitrag zur Gruppendynamik der Schulklasse*, Luchterhand, Neuwied und Berlin, 1974, S.7).; anche ancora: "sociologie der mikrodynamische Drocessen", secondo lo stesso Moreno).

A mio parere, i metodi sono molteplici: L. Rademaker/ H.Bergman, *Sociological currents*, 1977, discute in successione positivismo, analisi funzionale, conflittualismo, fenomenologia, interazionismo simbolico, etnometodologia, approccio dei sistemi, teoria dello scambio, dialettica marxista, teoria critica (Scuola di Francoforte), razionalismo critico (Popper).

Si possono combinare, se necessario. Così fa K.-O.Apel, *Szientistik, Hermeneutik, Ideologiekritik, in Theorie-Diskussion: Hermeneutik und Ideologiekritik*, Frankfurt, 1971, S. 7/44, dove l'ermeneutica esistenziale (analisi dell'esistenza) e la critica marxista delle ideologie (cioè dei sistemi inconsci di idee), come completamento del metodo positivo (scientifico), confluiscono per così dire armoniosamente. Psicologicamente, esistono altrettanti metodi, che funzionano fianco a fianco.

Tuttavia anche qui si può fare una sintesi: il comportamentismo (behaviourism), la psicoanalisi (più in generale: la psicologia del profondo), la cosiddetta psicologia umanistica (A.Maslow) possono essere considerati i tre metodi principali nell'approccio alla vita dell'anima e al comportamento umano, che si oppongono l'uno all'altro o possono essere combinati (cfr. C. Bühler/M.Allen, *Introduzione alla psicologia umanistica*; Bilthoven; 1972; soprattutto J.Bugental; *Challenges of Humanistic Psychology*, New York, 1967, che in 34 capitoli principali si occupa della psicologia umanistica. C. Bühler/M.Allen, *Introduction to humanistic psychology*; Bilthoven; 1972; soprattutto J.Bugental; *Challenges of Humanistic Psychology*, New York, 1967, che in 34 capitoli principali descrive il decollo della psicologia esistenziale nella sua versione americana).

Si tratta di raccomandare una visione ampia del fenomeno della “formazione della sensibilità” fin dall'inizio, evitando di essere circondati centralmente da una sola visione (metodo) delle cose. coordinando “una molteplicità di prospettive”. Dopo tutto, tutti i fenomeni sono multi-interpretabili (ambigui).

b.2. Teoria dei sistemi: feedback delle relazioni umane.

L'arsenale dei concetti di sensibilizzazione comprende anche termini della sistematica (anche: sistemologia o teoria dei sistemi). Pertanto, una parola al riguardo.

Nel 1954 *Ludwig von Bertalanffy* (nato nel 1901), *Boulding, Gerard e Rapoport* fondarono *la Society for General Systems Research*. *P. Delattre, Système, structure, fonction, évolution*, Paris, 1971 p. 47, dice: “Un ensemble d' elements qui interagissent entre eux” (un sistema o sistema è un insieme di elementi che interagiscono tra loro). Si nota subito che il concetto di interazione è centrale, proprio come nella dinamica di gruppo, con la differenza che nella teoria dei sistemi si parla di tutte le interazioni in quanto tali, mentre la dinamica di gruppo studia solo un tipo di interazione, quella all'interno del gruppo primario di persone.

È subito necessario il concetto di “struttura”: “La struttura di un sistema è l'insieme - l'intera rete - delle relazioni tra gli elementi di quel sistema” (secondo *D.Nauta, Logica e modello*, Bussum, 1970, p. 175). Soprattutto, la “struttura” è l'intera rete di relazioni, cioè di rapporti fissi tra gli elementi (invarianza) in mezzo alle loro trasformazioni o trasformazioni. Queste trasformazioni (l'aspetto metamorfico) costituiscono lo sviluppo o l'evoluzione del sistema nel quadro del tempo (diacronia). Nelle trasformazioni e nell'evoluzione c'è un senso di finalità: consciamente o inconsciamente, il sistema “sa” dove vuole andare. Perché? È informato o porta con sé informazioni, cioè segni al lavoro. Questi segni sono catturati in un modello, che è l'immagine della struttura e delle sue trasformazioni: Struttura, sviluppo, scopo, informazione, modello, tutti questi termini appartengono alla teoria dei sistemi. Nel frattempo sono diventati un uso generalizzato.

Cl. Bernard (1813/1872), fisiologo e scienziato, ha parlato di “fixité du milieu interieur” (immutabilità dell'ambiente interno), ad esempio in un organismo. In questo modo, anticipava la finalità di un sistema aperto: ogni deviazione (Aristotele parlava di *parekbasis*) è seguita da un recupero, da una retroazione (nel linguaggio di Aristotele *epanorthosis, rhythmosis*). Questo schema antico (già ben noto ai *Voorsocratieker*) governa la scienza dello

sterzo o cibernetica. I sistemi autoregolati hanno un'influenza sul mondo esterno (output, issue) che agisce di nuovo sul sistema come input (entrata): l'effetto agisce di nuovo sulla sua causa. In inglese: c'è un "feedback".

La parola "feedback" (recupero, retroazione) nelle relazioni umane significa informazioni sul proprio comportamento, provenienti da un altro essere umano coinvolto in quel comportamento. È la stessa cosa della "critica", ma è una critica che, più che intellettuale e non attiva, mira a migliorare le relazioni umane. Il feedback positivo serve a preservare, quello negativo (come la critica) a cambiare (mostra cosa dovrebbe essere diverso).

b.3. Dinamiche di gruppo

J. Remmerswaal, Inleiding tot de groepsdynamica, Bloemendaal, 1976-2, afferma che si può definire la dinamica di gruppo in termini di percezione (consapevolezza), motivazione (soddisfazione dei bisogni), obiettivi (scopo comune), organizzazione (coesione delle unità di analisi), interdipendenza (coinvolgimento reciproco) e interazione (una forma di coinvolgimento reciproco, cioè comunicazione o interazione reciproca, influenza).

L'autore opta per quest'ultima: un gruppo è una coesione (unità) di almeno due, ma di solito più persone che interagiscono tra loro in modo tale che ogni persona influenzi ogni altra persona (= interazione).

Si tratta dei cosiddetti gruppi (vagamente definiti matematicamente come aventi meno di 20 membri). Questo porta alla nozione di gruppo "primario": il gruppo è sufficientemente piccolo da permettere a ciascuno di loro un contatto diretto (contatto interattivo), senza l'intervento di terzi, con ogni membro del gruppo.

Le forme di interazione sono, ad esempio, la comunicazione verbale o verbale (interazione dialogica); ma anche - e nella formazione della sensibilità questo è primordiale - l'interazione fisica (le persone si toccano in tutte le forme), l'interazione emotiva (le persone si piacciono o non si piacciono). In un gruppo, quindi, ci sono, ad esempio, personaggi marginali, capri espiatori, coppie di amici, cricche, su una base di apprezzamento o emotiva.

Ci sono nomi di gruppi che hanno un peso notevole. Così comune. Si fa riferimento a *J. van Ussel, inl., Het commune-boek*, Utrecht/Anversa, Bruna,

1970. Le comuni sono sorte soprattutto negli anni Sessanta (rivolta studentesca) Ciò che può essere racchiuso in una parola, mostra W. Schumacher, *Zur Substitution 'Gruppe- Bande' in der Umgebuns Baader-Meinhof durch einen Teil der Medien in der BRD*, in *Philosophica Gandensis*, New Series 10 (1972), S. 78/79.

Un “gruppo” è definito come “un organismo il cui comportamento è soggetto a “influenza reciproca (in realtà: controllo), ma “banda” è quel gruppo il cui comportamento è considerato criminale dalla società. Alla base della parola c'è un giudizio di valore.

La parola “dinamica” si riferisce a forze complesse o intricate (complicate) e interagenti che lavorano da qualche parte in un centro o in un gruppo. Il gallo in avanti in una classe, ad esempio, significa “una forza: se si accorda con l'insegnante, allora qualcosa è raggiungibile, cioè il raggiungimento dell'apprendimento che è l'obiettivo del sistema classe”. È così che intendiamo il termine 'microdinamica' (*Soziologie mikrodynamischer Vorgänge*' dice Moreno, quando parla di sociometria) che presta attenzione alle forze in gioco nei gruppi primari o nei contesti di interazione su piccola scala.

Cfr. inoltre: G. Amado/A. Guittet, *La dynamique des communications dans les groupes*, Paris, 1975; *L'appareil psychique groupal (Constructions du groupe)*; Paris, 1976; *Nano McCaughan, Group Work*, London, 1978.

b.4. Varianti della dinamica di gruppo.

Si parla di un primo tipo, “relazioni umane”, in cui è centrale la formazione laboratoriale, il fenomeno del gruppo in quanto tale: è la dinamica di gruppo basata sul lavoro) e di sviluppo organizzativo (le relazioni umane, ma dal punto di vista pratico-tecnico, per le persone che sono già in “un'organizzazione, ad esempio il personale di un'impresa come una fabbrica o una scuola);

Si parla poi di un secondo tipo, il gruppo di sviluppo o gruppo di crescita (esperienze intime, corporee ed emotive al servizio della crescita, dello sviluppo della personalità); ancora, della psicoterapia di gruppo (la crescita, che è fortemente deviante, viene migliorata qui, non solo individualmente ma in un contesto di gruppo; ad esempio con alcolisti, tossicodipendenti, ecc.); infine, della comunità terapeutica (un rafforzamento del tipo precedente con abitazione, ecc.) Ecco le tre varianti principali.

Questo è cresciuto storicamente. -- La radice è l'educazione ai bisogni umani; qualcosa che veniva fatto ancora in modo molto accademico senza praticare le relazioni intersoggettive tra di loro: --.

(1) il primo gruppo T (gruppo di formazione)

È nato nel 1959 a New Britain, nel Connecticut, come parte di un progetto estivo sulle relazioni umane. Era inteso come “un ripensamento per i leader e alcuni membri”. Senza saperlo, è emersa una rete di nuove relazioni tra i partecipanti, detta anche euristica (trovare già ciò che non esisteva prima).

L'organizzatore del gruppo T fu Kurt Lewin (1890/1947). La psicologia della Gestalt di Köhler, Koffka, Wertheimer, con la sua enfasi sulla forma o sulla configurazione della percezione (carattere globale), fu applicata da Lewin alla personalità e alle relazioni umane. Egli parlò di “campo dinamico” (cfr. lo Husserl degli ultimi anni di vita), cioè dell'insieme di tutte le interazioni tra il centro di vita fisico-sociale singolare come fattore comportamentale dominante. Questo in uno spirito più democratico che autoritario.

Il laboratorio nazionale di formazione di Bethel (Maine) funziona secondo questa formula lewiniana: forma leader competenti sui bisogni umani nella moderna tecnocrazia. È qui che ha origine il nome di “formazione alla sensibilità”. Anche in questo caso, la riunione è dinamica di gruppo ma euristica: non c'è una struttura predeterminata tra i partecipanti (ad eccezione di un leader che agisce nel modo più discreto possibile); sono loro stessi a dover trovare la struttura costruendo le interazioni durante la ricerca. Questo nel 1947. La sociologia del gruppo è chiaramente centrale. Secondo W. Glueck, si possono distinguere quattro fasi del divenire:

- 1/ L'individuo (incoerente),
- 2/ la conflittualità (delusione),
- 3/ il costitutivo (il gruppo di ricerca acquisisce ruoli e valutazioni più fissi)
- 4/ l'individuo-critico (lavoro di approfondimento).

(2). Movimento del potenziale umano. .

(2)a. A metà degli anni Trenta, nei Laboratori Nazionali di Formazione, avviene un cambiamento. Mentre fino a quel momento l'organizzazione, la sua struttura, la formazione di competenze organizzative, soprattutto per i

leader delle aziende (con le relative intenzioni di prestigio, status e compagnia) erano state centrali, il dispiegamento della personalità umana, lo sviluppo dell'autoconsapevolezza, le esperienze sensuali ed emotive, l'esame di sé passarono gradualmente in primo piano. A Esalen (+/- 1960), con Murphy e Price, si cercarono le motivazioni e le pulsioni alla base del comportamento umano, dapprima in modo piuttosto teorico (Alan Watts, Ab. Maslow), poi con Perls (1895/1970) in modo sperimentale.

Nel 1964 Perls elabora la sua terapia della Gestalt, ponendo l'accento su una persona alla volta, contrapposta al gruppo. La psicoanalisi (Freud, Karen Horney), ma arricchita dalla teoria della Gestalt e dalla fenomenologia esistenziale (con l'enfasi sul qui e ora, piuttosto che sul passato e sull'infanzia nel caso di Freud), dalla bioenergetica di Reich, costituiscono lo sfondo.

Per Perls, l'uomo è un individuo singolo, “un organismo vivente autoregolato in un centro di vita fisico-sociale, orientato alla soddisfazione dei bisogni. Questo organismo è consapevole dei suoi bisogni e della situazione in cui si trova, e della relazione tra i due aspetti”. Questa è la Gestalt secondo Perls.

Tuttavia, questa consapevolezza (cioè che la Gestalt) è di solito incompleta a causa dei conflitti interni e dei meccanismi di difesa per coprire tali conflitti. La terapia della Gestalt è un correttivo a tutto ciò. B. Gunther, con la sua consapevolezza sensoriale, W. Schutz, con i suoi incontri di gruppo, e altri completano il repertorio di Esalen.

(2)b. A Synanon emerge anche una tipologia “conflittuale”: si tratta del metodo provocatorio ma non sempre aggressivo, in cui l'interazione immediata tra i partecipanti ha la precedenza sulla struttura del gruppo. Synanon è il prototipo di comunità terapeutica, fondata nel 1958 da un ex tossicomane, Charles Dederich. Il centro è stato concepito in modo antimedico: si suppone che i membri si aiutino a vicenda (“auto-aiuto”) attraverso attività di gruppo e che lo facciano in isolamento dalla cosiddetta società “normale”. La comunità è una grande famiglia economicamente autarchica (autosufficiente).

Nel 1971, si stimava che il numero di tossicodipendenti che si erano appassionati a Synanon fosse di circa 11.000. Tipico di Synanon è il cosiddetto gioco di Synanon (Synanon game); il tossicodipendente, sotto la

pressione del gruppo, viene indotto a cambiare vita e ad abbandonare la sua "immagine di strada". Questo attraverso intensi "confronti". Cresce così in una personalità normale e disciplinata, come un bambino che viene disturbato affettivamente e che, attraverso cure dosate e forza, impara a obbedire, inculcando questo agli altri.

Questo avviene in modo progressivo, iniziando dai lavori di fondo, per risalire i ranghi della comunità.

b.5. Psicologico

Creatività e formazione della sensibilità. *J. Van den Berg, Metabletica o dottrina del cambiamento*, Mijkerk, 1957, ci offre i principi di una psicologia storica. Tra le altre cose, illumina il fatto che le idiosincrasie psicologiche (ad esempio le neuroscienze e la psicoterapia, che, come scienze, sono nate nell'estate del 1882; cfr. o.c., p. 125) emergono in un momento particolare, dal principio della mutevolezza.

La teoria della crescita, dello sviluppo o della creatività sulla vita interiore e sul comportamento in gruppo o meno specifica ulteriormente questa mutevolezza.

Kirts/ U. Diekmeyer, Creativity training (The technique of a creative behaviour there productive thinking strategy), Laren, Dt.: creativity training, 1971) scrive: "Tutti sono creativi. Spesso ci vuole coraggio, o un occhio alle possibilità disponibili, perché la creatività si manifesti.

Si può imparare. Innumerevoli abitudini, il tran tran della vita quotidiana e mille pregiudizi sono responsabili del fatto che la vostra creatività non abbia una possibilità. Creatività è guardare avanti. Essere creativi significa: avere familiarità con il futuro del presente. Ciò richiede la disponibilità ad accettare il nuovo invece del noto, dell'ordinario e dell'eterno "ieri" (o.c., p. 5).

R. Foqué, Ontwerpsystemen (Een inleiding tot de ontwerptheorie), Utrecht/Anversa, 1975, in particolare alle pp. 30/33, stabilisce il legame tra ingegno e design, nel contesto dei tre momenti principali dell'attività progettuale, ossia struttura (e strutturazione), creatività e comunicazione. Non sono solo gli ingegneri, gli strutturisti, gli urbanisti e i designer industriali ("design") a progettare: tutte le persone intraprendenti progettano.

Cfr. anche il capitolo “costruzione di modelli” in *J. Berglund/L. Halldén, Operational analysis*, Amsterdam/Bruxelles 1968 p.15/25. L'analisi operativa è il metodo scientifico, comprese le basi matematiche, per fornire alle autorità esecutive assistenza nel prendere decisioni sulle prestazioni lavorative (“operazioni”) nell'ambito della politica del bun.

J. Meerloo, Creativity and Eternization (essays on the Creative Instinct), Assen, 1967, pone l'accento su un impulso creativo proprio dell'animale e dell'uomo che si colloca al di là e al di sopra della sfera verbale e che desidera l'immortalità.

Cl. Naranjo, les chemins de la créativité, Paris, 1972, vede l'attuale impulso creativo all'opera nella psicoterapia, nel misticismo e nell'educazione sperimentale.

Sh. Ostrander/L. Schroeder, Executive ESP, 1975, sottolinea che le premonizioni e le intuizioni, che emergono dall'inconscio come libere associazioni, portano a imprese altamente orientate al risultato, a invenzioni sensazionali e a svolte nella vita. Questo significa creatività dal paranormale.

b.6. La creatività e la formazione alla sensibilità non possono essere separate.

C. Rogers, *How does the basic confrontation group function*, in Siroka, Schloss, *Sensitivity Training*, p. 32, nota a proposito di “un uomo particolarmente sensibile che spesso dirigeva l'attenzione dei partecipanti che stavano ascoltando qualcuno parlare. Improvvisamente si concentrava su 'un altro partecipante che era silenzioso ma che soffriva in silenzio e aveva bisogno di aiuto; che notava cose che non erano ancora emerse o che non erano state tirate fuori nei contesti di gruppo.

L'uomo risponde in modo nuovo a situazioni vecchie o reagisce in modo adattato a situazioni nuove: è spontaneo, creativo. Questo ci porta alla libera associazione, se necessario alla libera associazione o all'abbaglio. Gli associazionisti classici intendevano con questo termine qualsiasi connessione tra almeno due dati psichici (se necessario, che portino a una catena associativa). - L'incursione sottolinea l'involontarietà, l'emergere “improvviso” dall'inconscio o dal subconscio di un elemento di tale connessione o associazione.

L'associazione stessa è una forma di “stimolo-risposta” - accadendo: la situazione agisce come uno stimolo a cui la persona in questione risponde

con un'incursione. Esiste quindi una connessione tra lo stimolo e la risposta. Questa a sua volta appartiene a un sistema o a un sistema di altri dati, strutturalmente intrecciati o meno.

Con Freud, nel 1892, questo metodo a ingresso libero si è affermato grazie a Elisabeth von R., giovane donna di ventiquattro anni, che soffriva di forti dolori alle gambe (soprattutto alla natica destra) e di difficoltà ad andare e ad alzarsi. Questi sintomi, secondo Freud, rimandavano alle loro cause, che erano immagazzinate da qualche parte nella memoria, ma era difficile o addirittura impossibile entrare nella coscienza. Invece di una forma di ipnosi - Elisabeth rifiutava tra l'altro di essere ipnotizzata - Freud applicò il metodo dell'invocazione libera: Elisabeth doveva solo cercare di ricordare.

La sincerità (cosciente) e la genuinità (inconscia, per quanto possibile, ovviamente) sono la regola in questo caso: tutte le obiezioni, di natura teorica (dogmi, opinioni consolidate), pratica (divieti etico-morali, ideali) e tecnica (scioltezza o meno di arrendersi a quelle incursioni, di "lasciarsi andare"), dovrebbero essere superate, perché allora quell'incursione è veramente "libera", d.i. non tenendo conto di ciò che appare come "folle" ("Che idea folle la mia!"), scorretto ("Mi sembra scorretto!"), sgradevole ("Lo dichiaro non amabile"), odioso ("Che basso appetito in me!"). In altre parole, tutte le cosiddette "resistenze" devono essere superate.

A Elisabeth venne in mente che, un certo giorno, aveva lasciato il padre malato da solo per ore, per un appuntamento con il suo fidanzato (colpa!); che i dolori si erano manifestati intorno a quell'ora; - che la sua natica dolorante era proprio quella dove il padre, ogni mattina, metteva la gamba gonfia, ecc. Con Freud, quando si parla di invasione libera, predomina il legame tra sintomo e causa del sintomo.

Cl. Allais, Les nouvelles thérapies de groupe, in Mousseau/ Moreaul L' inconscient, Paris, 1975, pp.244ss. sottolinea l'ampliamento che il metodo di intervento libero di Freud ha subito nei "gruppi". Qui non si tratta del legame "sintomo-causa" ma, a parte questo, del gruppo-gruppo-individuo). Il conduttore ordina ai partecipanti di vagare senza parole per la stanza, guidati solo dal raid libero. Come 'n proiettile, il raid funzionerà: gli ener formano immediatamente un sottogruppo ('cricca'), gli altri evitano il contatto (camminando lungo le pareti, ad esempio).

Seconda fase: il conduttore dice: "Lasciate che il vostro corpo vi guidi, senza idee preconcrete; se il vostro corpo vuole stare fermo, state fermi; se

vuole andare avanti, andate avanti; seguite gli impulsi spontanei” oppure: “Chiudete gli occhi e vedete quali immagini si presentano alla vostra immaginazione”. In altre parole, si seguono due forze “motrici”: quella corporea e quella fantasmatica. Qui l'associazione non è chiaramente verbale, ma corporea e immaginativa. Non si associano contenuti di pensiero, ma comportamenti non verbali. Una nota: questo è un modo sbagliato di parlare. - Quando qualcuno cerca “istintivamente” la solitudine del muro invece della cricca, questo è sempre accompagnato da un contenuto di pensiero associato; quando qualcuno si lascia andare all'immaginazione spontanea, le immagini sono sempre allo stesso tempo contenuti di pensiero. Ma sono contenuti di pensiero fortemente legati alla fisica o alla fantasia. Nei “gruppi” prevale ancora troppo la concezione ingenua dell'idea, della logica, dell'intellettualità, cioè si pensa che solo i contenuti di pensiero stabiliti siano contenuti di pensiero. Anche la libera incursione è un contenuto di pensiero, ma passa, irrompe nella coscienza in modo diverso dalla coscienza diurna e culturale.

La sequenza (successione) di comportamenti che seguono la norma delle incursioni è a prima vista illogica; in realtà, una logica c'è, ma insolita. Giustamente Moreau, in *L'inconscio*, p. 99, dice: “Bisogna tener conto che la libera associazione non è in realtà libera” (parole di Freud). Perché? Le connessioni logiche ci sono, ma di natura diversa da quelle che apprendiamo di solito. Mi sembrano più che freudiane (legame “causa-sintomo”), più che “cosmiche” in senso moreniano (reazioni di uno stadio preverbale). Ne consegue, ad esempio, che *Lietaert Peerbolte*, *De verschijning mens*, A'm, 1971, pp. 110, 114, può parlare di una forma occidentale di meditazione, incentrata sulla coscienza cosmica nella sua variante oceanica (secondo Freud, giustapposta a eros e thanatos, contenente i ricordi del galleggiamento fetale del nascituro nel liquido amniotico (o.c., 13), ma arricchita da tutti i tipi di pensieri e immagini come libere incursioni (o.c., 119) legate a tale forma di coscienza “cosmica”.

Conclusion: la creatività (spontaneità) nell'uomo ha molte dimensioni, tra cui e soprattutto quella liberamente associativa, e queste in più di una forma. Ad essa si accompagna un'attenzione fluida. Cfr. *W. Bion, Attention and Interpretation*, Londra, Tavistock, 1970.

Moreno, Gruppenpsychotherapie and Psychodrama, Stuttgart, 1973, S. 34/35, parla di “spontaneità e creatività”. La scelta (cioè la scelta di valore-giudizio nei confronti degli altri esseri umani nel microgruppo), la percezione

(percezione, cioè empatia con i sentimenti che gli altri esseri umani provano nei nostri confronti) e il ruolo (che una persona desidera interpretare, quando vuole rappresentare i suoi problemi sul palcoscenico, insieme al ruolo che i suoi compagni di gioco, secondo lui, dovrebbero interpretare), questi tre dati sociometrici dovrebbero mostrare la spontaneità: “Spontaneità (Lt.: sua sponte, di sua iniziativa, dall'interno) è la risposta adattata a una situazione nuova o la risposta nuova a una situazione vecchia”. (o.c., S.34). Tuttavia, Moreno sottolinea che esiste anche una spontaneità patologica: la persona disturbata risponde in modo patologico a situazioni vecchie o nuove.

Un'altra osservazione. - T. Vesseur, *Kiezen of delen* (La creatività nell'educazione e nell'istruzione), Bruges, 1965, parla della creatività come antitesi della rigidità, come potere creativo e come libera espressione (abbandonarsi al disegno consapevole).

Nella bibliografia si legge:

- 1/ gioco creativo (dramma, improvvisazione, drammatizzazione),
- 2/ spelthemata (per i giochi di rappresentazione),
- 3/ movimento (mimo, pantomima),
- 4/ recita religiosa (recita di Natale, storia della Bibbia),
- 5/ uso della lingua nei testi (poesie per bambini (con disegni); stampa),
- 6/ musica,
- 7/ gioco delle maschere (creare maschere, giocare con esse),
- 8/ burattini,
- 9/ Espressione manuale (esprimersi a mano).

Queste note tematiche sono qui brevemente elencate con l'intento di vederle nel contesto della formazione della sensibilità e delle dinamiche di gruppo e di elaborarle in classe, per quanto possibile e con attenzione. Si è prestata attenzione alla scelta, alla percezione e al ruolo, come li concepisce Moreno (vedi sopra in questa pagina). Si è prestata attenzione anche all'ingegno puro, al di fuori di qualsiasi contesto di gruppo, con capacità di progettazione e di modellazione (vedi anche sopra). Solo così la creatività in classe produrrà tutto il suo valore sensibile.

In questo contesto vanno segnalate due opere. - La prima, G.Urban, *Kinesis and Stasis* (*Study in the Attitude of Stefan George and his Circle to the Musical Arts*), (*Kinesis e Stasis* (Studio sull'atteggiamento di Stefan George e del suo circolo nei confronti delle arti musicali)), L'Aia, 1962, ci mostra il poeta George in gioventù come aderente a una filosofia di vita e di mondo del

cambiamento e del divenire, mentre, negli anni successivi, si è fissato sulla permanenza e sulla forma. Un movimento che era romanticamente agile, arrivò ad adottare una rigida Gestalt (o unità strutturale con stabilità),.

Il secondo, *C. Alexander, Notes on the Synthesis of Form*, Cambridge (Mass.), Harvard Un. Fr., 1964, si occupa del processo di progettazione o di modellazione (ad esempio in materia di pianificazione urbana), cioè di trovare elementi che contribuiscano a un nuovo ordine fisico in risposta a una funzione (un ruolo). L'autore sottolinea che ciò può riuscire solo se si procede in modo frammentario (anziché tutto in una volta). Ecco perché le forme dei designer inconsapevoli legati alla tradizione riescono così bene. Una lezione per noi!

b.7. Aspetto agologico o educativo delle dinamiche di gruppo.

Prendiamo un libro come *M. Winn/M. Porcher, Speelgroep aan huis*, Amsterdam 1968, scritto per incoraggiare e aiutare le madri a guidare un gruppo di quattro-cinque bambini ancora troppo piccoli per andare all'asilo. In questo gruppo c'è un microdinamismo tra questi bambini di tre e quattro anni. Le forze in gioco possono essere utilizzate a livello educativo.

I. Drabick, Interpreting Education (A sociological approach), (Interpretare l'educazione (*Un approccio sociologico*)), New York, 1971, è un libro sulla sociologia dell'educazione in quaranta capitoli di specialisti. *C. Jensen, The Social Structure of the Classroom Group (An Observational Framework)*, (La struttura sociale del gruppo classe (*un quadro di osservazione*)), o.c., pp. 178/188, distingue come aspetti: la soluzione dei problemi, l'autorità e la leadership, l'influenza (potere), l'amicizia, il prestigio personale, il genere, il privilegio, - tutti al servizio dell'educazione.

Ma c'è anche l'aspetto psicologico. *P. Hugenholts, Il metodo di trattamento psicagogico o rieducativo*, Iochem, 1946, può essere utile a questo proposito. La psicagogia (Kronfeld), la rieducazione (Janet) mirano a educare all'autoeducazione (o.c., p. 11).

Il punto di partenza è il potenziale di autodeterminazione assunto in ogni adulto (e anche, entro certi limiti, nel bambino). La capacità di disporre e gestire se stessi è alla base di tutta la comunicazione nella vita quotidiana ordinaria: anche lì si suppone che le persone siano in grado di essere se stesse, cioè di controllare le conseguenze delle loro scelte.

-- In senso molto generale, questo è già vero: un buon consiglio, una pacca sulla spalla, l'ascolto nell'ambito di una conversazione in cui si esprime tutto ciò che si ha nel cuore, tutto questo risveglia il prossimo (si attiva il suo dinamismo psichico). L'autocoscienza, la comprensione della realtà, la volontà e la mente, in particolare la crescita o lo sviluppo sulla base di una determinata possibilità di sviluppo orientata a un ideale raggiungibile, giocano un ruolo decisivo nella psicagogia, soprattutto quando viene elaborata nel proprio metodo di riabilitazione dei nevrotici o addirittura degli psicotici. Si può notare che Hugenholtz anticipa Maslow:

Motivazione e personalità (1954-1, 1976-2, - in olandese: *Motivatie en persoonlijkheid*, Rotterdam, 1976-3), pone l'accento su

1. ologismo, holos, insieme, - l'insieme che è l'uomo e in cui l'uomo si muove (è centrale).

2. l'assiologia (axia, terra; - in mezzo a una classifica di bisogni, la "crescita", l'autorealizzazione, la realizzazione) verso il benessere gioca il ruolo principale);

3. l'ottimismo (invece del malumore e del pessimismo, Maslow emana speranza, aspettative tese). Questa "psicologia umanistica" (meglio: concezione umana) può ora fondersi con il dinamismo di gruppo. Le "forze" del gruppo attivano il dinamismo psichico.

b.8. L'aspetto psicologico di profondità della formazione della sensibilità .

(1) È certo: Moreno ha preso una duplice posizione contro Freud: "Nell'anno 1914, a Vienna, c'erano non una ma due antitesi della psicoanalisi: non solo la rivolta dei gruppi oppressi (Moreno intende la psicoterapia di gruppo che sostituisce il trattamento individuale di Freud) contro l'individuo, ma anche la rivolta dell'uomo oppresso che agisce, contro la parola.

All'inizio c'era l'atto". (Gruppenpsychotherapie, S. 14) Con quest'ultimo termine Moreno intende lo psicodramma, in cui il paziente agisce, in cui Freud ha portato sollievo attraverso la conversazione.- Ciò non significa che Moreno sottovaluti Freud: "Si può parlare di tre rivoluzioni psichiatriche. La liberazione dei malati di mente dalle catene (Finel) galvanizza la prima rivoluzione psichiatrica.

Lo sviluppo della psicoanalisi (Freud) e la creazione della psicoterapia come parte integrante della medicina galvanizzano la seconda rivoluzione psichiatrica.

Lo sviluppo della psicoterapia di gruppo, dello psicodramma, della sociometria e della sociatria galvanizza la terza rivoluzione psichiatrica”. (o.c., S. 15/16).

S. 48/49, Moreno sottolinea quello che chiama l'inconscio comune e la comprensione mediale. Madri, mariti, parenti, due fidanzati, amici, soci d'affari che si conoscono da anni e così via hanno una forma comune di comprensione tacita: “È come se, nel corso degli anni, avessero sviluppato una lunga catena finemente intrecciata di stati in qualche misura inconsci” (S. 48). Con una coppia sposata, è come se fossero una sola persona e avessero una vita inconscia comune. (S.49). Il trattamento non individuale ma di gruppo espone l'inconscio meglio dei colloqui di Freud... Tutto questo pesa sulla formazione della sensibilità e sui gruppi di oggi.

(2). In questo contesto, mi permetto di segnalare *J. Mousseau/F. Moreau, L'inconscient (De Freud aux techniques de groupes)*, (L'inconscio (Da Freud alle tecniche di gruppo),) Paris, 1976. L'inconscio prima di Freud mi ricorda il Dott. Seligman, *Die Zauberkraft des Auges und das Berufen (Ein Kapitel aus der Geschichte des Aberglaubens)*, (Il potere magico dell'occhio e della chiamata (Un capitolo della storia della superstizione,)), L'Aia, Couvreur (riedizione dell'opera del 1910 e del 1921): quest'opera solida come una roccia dimostra che tutte le culture, dalle più antiche in poi, hanno saputo chiaramente che una persona - consciamente e socio-culturalmente - può essere molto buona, mentre - inconsciamente, nel suo “cuore e nella sua anima”, come dice la Bibbia - il “malocchio” (d.Inconscio malvagio e che agisce in modo malvagio) in lui. Freud solo psicoterapeuticamente, in spirito materialista-ateo, ha reso questa intuizione utile dal punto di vista medico secondo il mito di Edipo modernamente inteso.

Ciò significa che in tutte le culture l'uomo si è posto chiaramente il problema dell'autenticità molto prima di Freud. Si rimanda a *E. Stoffer, Die Echtheit in anthropologischer und konfliktpsychologischer Sicht*, (L'autenticità nella prospettiva antropologica e psicologica del conflitto), Monaco/Basilea, 1963.

Qualcuno vi si avvicina per lodarvi, ma nella sua lode risuona la sua invidia: la sua lode è irreale, per quanto possa essere consapevolmente sincera. Stoffer parla dell'autenticità nelle persone e nei sentimenti concreti,

ma soprattutto nella conversazione (quella diagnostica e terapeutica, tra le altre) e nelle relazioni umane (genitori-figli, tra fratelli e sorelle, tra i sessi). La formazione di una sensibilità “reale” (!) comporta almeno l'analisi dell'autenticità come aspetto, sia nei confronti dell'oggetto (“Le cose mi appaiono come sono?”) sia nei confronti del soggetto (“Mi mostro come sono?”).

Moreno (Gruppenpsychotherapie, S. 14) cita quanto segue: un indiano Pomo di un villaggio della costa occidentale californiana, che sembrava stesse morendo, era stato portato nel villaggio dal campo. Immediatamente apparve il mago con i suoi aiutanti e si illuminò su quanto era accaduto. L'uomo, che aveva portato il malato, disse che era caduto in uno stato di paura quando aveva incontrato un gallo tacchino, che era selvatico. Non aveva mai visto un gallo tacchino selvatico.

Il mago si ritirò; dopo un po' riapparve e, con l'aiuto dei suoi aiutanti, rappresentò drammaticamente la situazione che aveva generato lo shock, facendo attenzione, però, a rappresentare correttamente ogni elemento. In mezzo a un gruppo di amici e vicini, il mago interpretò il ruolo del tacchino selvatico, girando intorno al malato come un uccello selvatico che sbatte le ali, ma in modo tale che il malato capì gradualmente che il tacchino era innocuo e che la sua paura era senza motivo. Le condizioni dell'uomo migliorarono visibilmente ed egli riacquistò la salute.

Moreno vede in questo metodo primitivo una sorta di psicodramma. Si vede che il problema dell'autenticità, nei confronti dell'oggetto, è centrale: quell'animale è davvero pericoloso? Allo stesso tempo, entra in gioco l'autenticità dei (pre)giudizi dei Pomo (nei confronti del soggetto). In entrambe le parti, nell'azione di gruppo, avviene una presa di coscienza. Allo stesso tempo, il mago dimostra la sua sensibilità agendo in modo così rapido e preciso. Soprattutto, il mago mette il “malato” di fronte al suo vero “sé” più profondo, che non si è ancora formato e che dovrebbe crescere al di là delle paure immature. Il suo “io” più profondo viene così messo a nudo.

(3). Oltre al lato dell'autenticità, c'è un altro lato paranormale dell'inconscio. Innanzitutto, è chiaro che Freud conosceva i dati paranormali (che interpretava a modo suo): vedeva la sua psicoanalisi come lo “scavo scientifico” di una superstizione. Un aspetto sul quale Jung era chiaramente in disaccordo con Freud. Per inciso, basta leggere *S. Zumstein - Preiswerk, C.G. Jung's Medium (Die Geschichte der Helly Preiswerk)*, Monaco di Baviera, 1975,

per capire come Jung abbia trovato la cellula germinale della sua psicologia analitica negli esperimenti (di natura spiritualista).

Jung trovò la cellula germinale della sua psicologia analitica nelle esperienze (incidentalmente di natura spiritualistica) con la giovane nipote medium Helene Preiswerk (si veda la dissertazione di Jung *Zur Psychologie sogenannter occulter Phänomene*), (Dissertazione sulla psicologia dei fenomeni occulti socializzati). In sintesi: la psicologia del profondo e anche la psicoterapia hanno sempre, in misura maggiore o minore, affinità con i fenomeni paranormali, qualunque interpretazione se ne dia.

Per quanto riguarda i fenomeni paranormali, rimando a *P. Andreas/C. Kilian, PSI (Parapsychological Investigation of Fantastic Phenomena)*, Deventer, 1974. Questo libro fornisce una buona introduzione a questa materia, purtroppo ancora molto emotiva.

Sulla corretta connessione tra l'inconscio e l'anormale, non conosco un'opera migliore di *G. Geley, L'être subconscient*, Paris, 1926-1, 1977-2. Partendo da fatti come l'ineguaglianza intellettuale e morale, la differenza tra atavismo psichico e fisico, la permanenza della personalità, i fenomeni psichici inconsci, il sonno, - inoltre, dalle nevrosi, dalla scissione della personalità, dall'ipnotismo, dalle esperienze extracorporee, dall'actio in distans, dalla telepatia, dal medianismo, l'autore interpreta questi fenomeni a partire dalla diade "extracorporeo/subcoscienza", con rigorosa logica. Solo la sua comprensione dell'universo panteistico è molto discutibile, per quanto sfumata.

Ci si può chiedere: che cosa viene a fare questo? Innanzitutto, lo stesso Moreno (*Gruppenpsychotherapie*, S. 9) fa riferimento a Mesmer: "Anche Mesmer sfruttava le forze attive nel gruppo, senza renderne pienamente conto. Aveva l'abitudine di trattare interi gruppi, con un paziente che doveva tenere la mano di un altro, poiché Mesmer credeva che le correnti circolanti tra i membri del gruppo, che chiamava "magnetismo animale", avrebbero fornito a ciascun individuo nuovi poteri.

Ebbene, quel magnetismo o come si può chiamare ora la materia dell'anima) è ben lungi dall'essere chiarito nella sua vera natura: da *A. de Rochas, L'extériorisation de la sensibilité*, Paris, 1977, a *Colette Tiret, Auras humaines et ordinateur*, Paris, 1976, e *S. Krippner/D. Rubin, Lichtbilder der*

Seele (Psi sichtbar gemacht), (Immagini luminose dell'anima (Psi resa visibile)), Berna, 1975 (l'originale inglese: *The Kirlian Aura*, New York, 1974) il dibattito scientifico continua. In ogni caso: Mesmer non emerge dalla ricerca recente come un fantasista come a volte si insinua. A San Francisco, in Cal., esiste un Berkeley Psychic Institute, di cui parla *J. Schiff, Un exemple des cours de l'Institut Psychique de Berkeley*, (*Un esempio di corso dell'Istituto Psichiatrico di Berkeley*), in *Questions de spiritualité, tradition*, littérature, n. 18 (mai-juin 1877), pp. 81/89: lì l'addestramento alla sensibilità viene effettuato sulla base del corpo animico e delle sue proprietà. Una delle tante, tantissime ramificazioni dell'addestramento alla sensibilità, più possibile negli Stati Uniti che qui.

Ancora di più: è certo che certe persone che fanno cose in gruppo hanno a che fare con questo aspetto paranormale, nel bene e nel male. Non bisogna nascondere questo fatto. Soprattutto se, partendo da questa ipotesi, si possono salvare delle persone.

(4) Oltre al “magnetismo” (materia dell'anima) come forza sensibile importante, come indicato sopra, è necessario fare riferimento anche all'influenza di Wilhelm Reich sul flusso della sensibilità. È qui che entra in gioco il nome di bioenergetica. La psicosomatica ha già attirato la nostra attenzione sull'intima connessione tra anima e corpo (tra coscienza o, piuttosto, pensiero ed estensione, per parlare con Cartesio, il dualista: un libro come *F. Holthuis, Psicosomatica*, Meppel, 1973, ce lo ha fatto notare, per esempio. Tuttavia l'idea di base di Reich, per quanto punti fortemente all'unità coscienza-corpo, è una precisione. La bioenergetica è una psicoterapia che tratta i problemi psicologici sia mentalmente che fisicamente, concentrandosi sul sistema muscolare e sulle sue tensioni come direttamente collegate ai conflitti psicologici.

I sentimenti sono inibiti nella loro espressione dalla corazza muscolare e dalle tensioni del corpo. Ilse Ollendorff-Reich, terza moglie-collaboratrice di Reich, in *Wilhelm Reich, Das Leben des groszen Psychoanalytikers und Forschers, aufgezeichnet von seiner Frau und Mitarbeiterin*, (La vita del grande psicoanalista e ricercatore, raccontata da sua moglie e collaboratrice), Monaco di Baviera, 1975, ci offre una panoramica dello sviluppo di Reich, uno dei primi freudo-marxisti, dalle sue opinioni sul riflesso orgasmico, la postura muscolare e l'espressione corporea ai suoi esperimenti sull'energia organica e il suo collegamento con l'energia atomica.

La libido di Freud, piuttosto astratta (senso di lussuria) che diventa più o meno eroticamente colorata, è per Reich, uno dei più brillanti allievi di Freud, un'energia fisica e biologica. Di conseguenza, il concetto di energia diventa centrale nella psicoterapia.

Alexander Lowen, allievo di Reich, ne spiega la comprensione nel suo libro *Bioenergetica (La terapia rivoluzionaria che usa il linguaggio del corpo per guarire i problemi della mente)*, Amsterdam, 1976. Anche in questo caso l'“energia” è centrale. Non possiamo addentrarci in questo argomento, ma vorremmo sottolineare con grande enfasi che c'è un problema che gioca un ruolo nei “gruppi”, tra gli altri, che non può essere sottovalutato. -- Tanto più che questa energia ha qualcosa di sostanziale a che fare con la sessualità. Mi riferisco a *R. de Ropp, Sexual Energy*, Amsterdam, 1971, che tratta del potere del sessuale negli animali e negli esseri umani. Quel libro mostra che si tratta di un problema antico.

Ebbene, tra l'inconscio e questa “energia” esiste apparentemente una relazione da determinare e controllare (si pensi alla libido di Freud nell'inconscio). Se ora si sa che anche il magnetismo (alla Mesmer) o il corpo dell'anima sono in relazione con questa energia (tutti i maghi lo sanno, da innumerevoli secoli), si comprende la portata di *G. Krishna, Koendalini (L'energia evolutiva nell'uomo)*, Deventer, 1972. Dopo aver letto questo libro indù, si capirà meglio perché un Reich ha dovuto quasi fallire intellettualmente, moralmente e tecnicamente, e si sarà molto più cauti nella formazione di sensibilità in quel contesto. Questo punto delicato va sottolineato per correttezza.

Il concetto di energia, ma anche di natura psichica e cosmica allo stesso tempo, gioca un ruolo centrale nel pensiero di M. Lietaert Peerbolte. Per esempio nel suo *De verschijning mens (L'aspetto dell'uomo)*, Amsterdam, 1971, e *Coscienza cosmica (Ritorno alla fonte primaria religiosa)*, Amsterdam, 1975. --- Peerbolte lavora consapevolmente in senso maslowiano. Il punto di partenza è la cosiddetta esperienza di picco (di cui si parla, tra l'altro, in *Verso una psicologia dell'essere*). Un'esperienza di picco è

(a) olistica: percepisce la totalità di se stessa (in tutte le sue dimensioni) e del cosmo;

(b) la “trascendenza”, cioè la trasgressione dell'Io, in quanto, durante

quell'esperienza di picco, non c'è autocontrollo né paura, e l'Io desidera senza alcuno scopo, senza secondi fini di valore utilitaristico, ecc, perché, in secondo luogo, nei confronti dei suoi simili, l'Io cosciente trascende se stesso come essere egoista verso l'altro nell'amore e nell'abbandono; perché, in terzo luogo, oltre all'assenza di direzione per quanto riguarda il tempo, il momento e il luogo, si sperimenta uno spazio senza tempo e senza limiti, una sorta di spazio dell'eternità; perché, infine, questa esperienza è vissuta come qualcosa di "divino".

Si può notare che l'esperienza di picco ha qualcosa di "mistico" (dove per "mistico" si intende il trascendere il senso quotidiano di sé verso gli altri esseri umani, l'universo e la divinità, in una contemplazione disinteressata). Gli altri nomi dell'esperienza di picco sono quindi "stati di "espansione della coscienza" o di "consapevolezza cosmica", ma con qualche sfumatura di ebbrezza". Maslow attribuiva a queste "esperienze di trascendenza" ciò che chiamava "eupsychia", cioè un tipo di benessere di natura psichica (da cui anche "scienza eupsichiana", una conoscenza del benessere spirituale-mistico), da classificare più in alto della prosperità ordinaria.

La persona con esperienza di picco, secondo Maslow, si differenzia dalla persona con esperienza non di picco

1/ negativo, attraverso una maggiore resistenza ai dati culturali esistenti (quindi un elemento contro culturale); positivo, attraverso

(a) maggiore attenzione alla vita privata (meno perdita compulsiva negli altri e nel mondo esterno);

(b) una maggiore spontaneità (creatività) e

(c) una nuova "accettazione" di sé, degli altri, della natura ("un nuovo senso della realtà" della propria natura).

Nel caso di Peerbolte, ciò è associato alla sua concezione di "energia", che presenta chiare analogie con quella di Reich: c'è un'energia nell'uomo, che può essere sperimentata come assorbimento lussurioso in qualcosa ("libido"), e c'è un'energia, al di fuori dell'uomo, che si aggira intorno al globo. Entrambe le energie, secondo l'ipotesi di lavoro di Peerbolte, sono fondamentalmente identiche e l'uomo, attraverso le esperienze di picco e le capacità psichiche, sta lavorando in quella sfera di energia, dentro e fuori di lui tipi ben definiti di meditazione, il maithuna tibetano o tantrico o lo yoga sessuale e tipi ben definiti di psicodrammi (induisti-erotici) inducono tali esperienze di picco, come le rivivificazioni delle esperienze prenatali.

(5) L'inconscio 1. come autenticità, 2. come paranormalità, 3. come energia di natura finemente materiale (“magnetica”) e/o sesso-biologica, - tale è la molteplicità dell'inconscio, che gioca sempre un ruolo nella formazione della sensibilità. Non sorprende quindi che R. Bovesse, *L'antipsicanalisi*, in Mousseau / Moreau, *L'inconscio*, pp. 60/95, ci presenti tutta una serie di interpretazioni della psicoanalisi. La prima serie di critiche riguarda la comprensione (e la realtà) dell'io inconscio:

A/ epistemologico (scientifico): metodo e contenuto sono messi in discussione;

B/ medicinale: P. Debray-Ritzen ritiene che sia la causa puramente organica della malattia mentale,

C/ filosofica: la fenomenologia (Husserl) e l'esistenzialismo accusano Freud di essere troppo medicinale; al suo posto arriva la psicoanalisi esistenziale (Sartre).-La seconda serie di critiche non è un attacco così diretto: la critica delle implicazioni della psicoanalisi: Politzer, Reich e i freudo-marxisti, M. Marcuse (critica del pessimismo di Freud), Luce Irigaray (critica femminista), Deleuze e Guattari (la loro schizoanalisi attacca l'Eidipo di Freud) - si tratta soprattutto di critiche “politiche”;

3/ Le psicoanalisi diversamente concepite; sono due:

1/ gli scismi all'interno del movimento psicoanalitico (Adler, K. Horney, Jung,

2/ Palo Alto (il complesso di Edipo ignorato, l'inconscio, il conflitto interiore, -- anche questo riguardante la schizofrenia; -- la base è la cibernetica e il comportamentismo, l'etnologia (Bateson); l'“antipsichiatria” di Iang e Cooper (l'antipsichiatria (la posizione dello psichiatra in quanto tale è contestata; la distinzione tra “normale” e “malato di mente” è rivista: la malattia mentale è una malattia sociale, ad es. Entrambe le correnti, Palo Alto e l'antipsichiatria, pongono l'accento sulla comunicazione in relazione alla schizofrenia: Bateson ha sottolineato il double bind (qualcuno dà qualcosa da ascoltare a un altro che, a un altro livello di comunicazione, glielo proibisce).

Poiché l'inconscio e le teorie, gli atteggiamenti di vita e le tecniche che rendono giustizia all'inconscio da qualche parte o lo ignorano, giocano un ruolo così fondamentale nella formazione della sensibilità, questa digressione

sull'inconscio era destinata a essere lunga, anche se sono stati toccati solo gli aspetti principali del problema generale. L'intenzione era quella di mettere in guardia il lettore, che non sempre ha il tempo di approfondire questi problemi.

b.9. Aspetto culturologico.

J.M. Schiff afferma che il movimento per il potenziale umano “è stato alimentato dal biberon psichedelico degli anni '60”. Questa affermazione può essere tranquillamente estesa a quanto segue: il movimento per il potenziale umano è compreso solo quando è situato nella controcultura (soprattutto americana). Pertanto, una parola su questa cosiddetta “controcultura”.

Jesse Pitts, The Counterculture (Tranquilizer or Revolutionary Ideology?), (La controcultura (tranquillante o ideologia rivoluzionaria?), in *I. Howe M.Harrinston, The Seventies (Problems and Proposals)*, New York, 1972, pp. 12/150, delinea il fatto che il movimento hippie, all'inizio degli anni Settanta, si è diviso in quattro rami principali, che in parte esistevano prima del movimento hippie, ma che sono stati assorbiti e rielaborati da esso:

1/ le comuni, 2/ la cultura della droga, la cultura musicale (i Beatles, (Elvis Presley, Motown), i Rollins Stones, 3. gli Hippie, ecc.) e 4/ il movimento politico giovanile (la Nuova Sinistra, il Movimento per la libertà di parola a Berkeley (1964)), da cui sono nati due grandi movimenti di controcultura:

a/ l'attacco letterario-sociologico alla visione del mondo puritano e all'“establishment” (l'ordine costituito) e

b/ attivismo politico alla Che Guevara. La controcultura è, in negativo, un attacco alla cosiddetta meritocrazia e, in positivo,

(a) sensibilizzare la comunità internazionale dei giovani (“Giovani di tutte le nazioni, unitevi”),

(b) L'attenuazione del divario tra lavoro e gioco;

(c) un'avversione per una vita orientata allo status (un “posto nel rango della società” è sottovalutato);

(d) un'evoluzione verso la parità di diritti per le donne.

Si veda anche, ma più sociologico nel senso di spiegazione di classe, *Gus Tyler, Generation Gap or Gap within a Generation*, in *The Seventies*, pp. 139/183. I giovani si dividono, in una certa misura, in due tonalità per quanto riguarda le lotte culturali (stile di vita, autorità, capi, poliziotti, droga,

istruzione, lavoro, bandiere, famiglia e parenti, ragazze, intellettuali, lavoro, figli, amore, muscoli, vicini di casa, ecc.)

Estremi rivoluzionari più ricchi ed estremi conservatori più poveri, con, nel mezzo, circa il settanta per cento di mezzi scemi. A differenza della “polis del lavoro” (la polis del lavoro), la mentalità della “cosmopoli del tempo libero” (la cosmopoli dell'ozio) è per il gioco piuttosto che per il lavoro, per l'innovazione piuttosto che per l'imitazione, per l'universalismo piuttosto che per l'imitazione, per l'universalismo piuttosto che per il tribalismo (attaccamento alla comunità vivente più piccola dell'uomo che lavora), per la coscienza piuttosto che per la leale adesione. tribalismo (attaccamento alla piccola comunità vivente dell'uomo che lavora), per la coscienza piuttosto che per l'adesione fedele, per la vita individuale piuttosto che per la vita collettiva, per la neofilia (inclinazione verso il nuovo) piuttosto che per la neofobia, per la rappresentazione teatrale piuttosto che per la realtà.

Queste tendenze caratterizzano la controcultura dei giovani che provengono da ambienti ricchi e vogliono diffondere questo ideale a livello globale... È bene avere un'immagine della controcultura nella propria mente, perché il formatore di sensibilità cerca esattamente di sfuggire o almeno di integrare il mondo del lavoro, dei salari, delle pensioni, della casa, dell'assistenza sanitaria, della casa, delle vacanze e simili.

A questo proposito si rimanda a *H. Swick Terry, The Human Be-In*, New York, 1970. L'autrice ha trascorso 11 mesi, quasi quotidianamente, tra i giovani di Haight-Ashbury, San Francisco (ottobre 1966/settembre 1967). Confessa che i “figli dei fiori” o, come li chiamava Allan Ginsberg, i giovani cercatori, le fecero capire che, sotto l'epidermide di rispettabile donna sociale di mezza età, possedeva una natura hippie più profonda: l'ideale dell'amore di ciascuno per l'altro, l'accettazione di tutti, l'enfasi sulla libertà di ciascuno di essere se stesso, la generosità quasi incredibile, l'uso di droghe al servizio dell'espansione della conoscenza di sé, l'esplorazione di una più libera espressione sessuale di sé, tutto questo cominciava a risvegliarsi in lei da sotto lo strato di cultura che la sua educazione e l'ordine stabilito e altamente puritano le avevano imposto. imposto su di lei.

È stata definita “l'estate dell'amore”. Migliaia di giovani, per lo più appartenenti alla classe media, avevano lasciato le comodità vellutate dei

quartieri residenziali per riversarsi a San Francisco, nel 1967, in cerca di

- 1/ se stessi,
- 2/ amore libero,
- 3/ gli allucinogeni,
- 4/ le “buone vibrazioni”,
- 5/ una nuova cultura e
- 6/ un capovolgimento delle cose che abolirebbe i rigidi schemi del vecchio mondo”. (*F. Castel/ R.Castel/ A.Lovell, La societe psychiatrique avancée (Le modèle Américain)*, [La società psichiatrica avanzata (il modello americano)]. Parigi, Grasset, 1979, p. 247).

Si rimanda immediatamente a *J. Geschwender, The Black Revolt (The Civil Rights Movement, Ghetto Uprisings, and Separatism)*, (La rivolta dei neri (Il movimento dei diritti civili, le rivolte dei ghetti e il separatismo),) Englewood Cliffs, New Jersey, 1971;

K. Kermann, Die Revolte der Studenten, Amburgo, 1968; *B. Friedan, It Changed My Life (Writings on the Women' s Movement)*, New York, 1963-1, 1976-10;

L. Russell, La liberazione dell'uomo in prospettiva femminista (Una teologia), Baarn, 1975 (Ing.: Philadelphia, 1974).

Inoltre: *Th. Roszak, Rise of a counterculture*, Amsterdam, 1971 (trad. it. New York, 1968); *Ch. Reich, Flowers in concrete (How the youth revolution is trying to make America livable)*, Bloemendaal, 1971 (trad. it. *The Greening of America*, New York, 1971).

C'è anche chi approfondisce la filosofia della controcultura: *J. F. Revel, Ni Marx ni Jésus (De la seconde révolution américaine à la seconde révolution mondiale)*, Parigi, 1970. Scrive Revel: “La metamorfosi della morale, la rivolta dei neri, l'attacco femminile al dominio maschile, il rifiuto da parte dei giovani di obiettivi sociali o individuali di natura puramente economica e tecnica, l'uso generale di metodi non coercitivi nell'educazione al disturbo, il senso di colpa conseguente alla povertà, la crescente fame di uguaglianza. povertà, la crescente fame di uguaglianza, l'eliminazione del principio della cultura autoritaria a favore di una cultura critica e alternativa, inventata e non trasmessa (almeno la cultura letteraria e artistica), il disprezzo per la proiezione di potenza nazionale come obiettivo della politica estera, la necessità di dare priorità alla protezione dell'habitat naturale rispetto al

profitto, nessuno di questi temi caldi, nella rivolta dell'America contro se stessa, è avulso dagli altri.

Nessuno di questi gruppi o temi di protesta, nessuno di questi movimenti di sviluppo avrebbe acquisito tanto potere, se non fosse stato collegato agli altri da uno o più legami" (o.c., p.219). Revel lo considera principalmente politico. Altri pongono l'accento sull'espansione della coscienza, - *Hildegund Fischle-Carl, Spring in eine neue Bewusstseinsstufe*, (Salto in un nuovo livello di coscienza), - così recita il sottotitolo del suo opuscolo *Der Aufstand der Jugend*, (La rivolta della gioventù), Stoccarda, 1939-1, 1971-3.

Gli anziani sono sorpresi, scioccati, dice l'autrice, dal risveglio sfacciato della gioventù, che non crede più in una società di conquista in cui si cerca la gloria più attraverso le conquiste nel mondo esterno che attraverso la ricerca delle questioni più profonde della vita. L'autrice pone piuttosto l'accento sull'educazione autoritaria, che porta a sentimenti repressi e all'impulso di attaccare.

A questo proposito, si rimanda a Stanley Milgram, *Boundless obedience (An experimental investigation)*, Utrecht/Anversa, 1975; *Morton Schatzman, Sigmund Freud, The downfall of Daniel Paul Schreber A classic case of paranoia and schizophrenia*, Amsterdam, 1974.

Il più feroce attacco al sistema autoritario della cultura, fino al nichilismo, si trova nell'anarchismo. Cfr. *H. Arvon, L'anarchisme*, Parigi, 1951; *D. Guérin, Het anarchisme*, Amsterdam, 1976; *D. Guérin, Ni Dieu ni Maître (Anthologie de l'anarchisme)*, I, (Né Dio, né Maestro, Antologia dell'Anarchismo), Parigi, 1976.

Più in generale, il tratto anarchico emerge nella Scuola di Francoforte (Horkheimer, Adorno, Habermas, H. Marcuse), che ha svolto un ruolo nella lotta culturale dei giovani. Si veda ad esempio *J.M. Vincent, La théorie critique de l'Ecole de Francfort*, (La teoria critica della Scuola di Francoforte), Parigi, 1976. Impressionati da Hitler e Stalin (e dalla società ultra-autoritaria da loro fondata), i personaggi di Francoforte sembrano poi abbandonare l'idea di una liberazione del mondo per rassegnarsi all'onnipotenza del capitalismo.

Eppure Adorno, con la sua cosiddetta dialettica negativa (la punta di

diamante della cosiddetta teoria critica consegna un atteggiamento intellettuale nei confronti della vita che sostiene il “grande rifiuto” del mondo attuale con il suo “fatto compiuto”... Tutto questo sembra lontano dalla formazione della sensibilità e dei gruppi! Ma attenzione: si può separare e distinguere un po' tutto questo, ma mai completamente.

Il “lupo della steppa” (Hermann Hesse) che si annida in ogni essere umano a volte si risveglia in senso anarchico quando la formazione alla sensibilità e la sensibilizzazione di gruppo scalfiscono la pelle esterna del conservatorismo e delle credenze autoritarie. Si legge una volta, con questo spirito, *Max Birnbaum, Sense and nonsense about Sensitivity training*, in Siroka, Sirokal Schloss, *Sensitivity training*, pp.230/243: quando la sensibilità viene risvegliata nelle scuole e nell'educazione, la natura anarchica emerge.

Parte 2.

A. Flusso di crescita (forme e contesto).

Il DHOS post-formazione ha rischiato, con slancio di crescita, su “un terreno affascinante ma scivoloso”. Non solo perché gli alberi rendono invisibile la foresta, ma soprattutto perché un'ampia cornice in cui collocare tutto questo (in fondo, scientifico-teorica e filosofica) si impone da qualche parte. Mi è stato chiesto di esporre il “mio punto di vista” sulla questione: lo farò, nel modo più coscienzioso possibile.

Historia magistra vitae.

Historia magistra vitae (la storia è maestra di vita)! Anche qui! - Il 10 febbraio 1778, Anton Mesmer (1743/1815) si stabilisce a Parigi come guaritore. Oltre al magnetismo terrestre, egli distingue un magnetismo animale (animico), emanato, a suo dire, dal sole e dalla luna sui corpi viventi e portatore di un fluido (una materia fine) che è onnipervadente. Precursore del dottor Hahnemann, padre della guarigione omeopatica, Mesmer sostiene che il principio del “simile simili curatur” (il simile è curato dal simile) è applicabile a questo magnetismo animale: si genera deliberatamente “una crisi simile ai sintomi della malattia nel paziente (= principio di analogia), che, proprio per questo, guarisce”.

Un operatore (= il guaritore), in possesso di un magnetismo animale particolarmente forte, dovrebbe proiettare il suo fluido sul paziente per riorganizzare (“armonizzare”) il suo magnetismo animale. Mesmer stesso

lavorava sulla falsariga di Paracelso (1493/1541), Robert Fludd, van Helmont e altri (che parlavano di telesma, archeüs (= fluido)), e dei gruppi rosacrociari che, ai tempi di Mesmer, lo proteggevano in particolare (contro la medicina ufficiale e l'establishment dell'epoca). Inoltre, lo stesso Mesmer, in quanto medico viennese, era membro dell'alta massoneria ed era in contatto con tutti i possibili "adepti".

Nell'estate del 1778, Mesmer, che fino ad allora aveva trattato privatamente 12 persone al giorno, passò alla terapia di gruppo. Intorno a un barile (con dentro bottiglie d'acqua, vetro frantumato e limatura di ferro magnetizzata), sotto il quale si potevano infilare i piedi e da cui partivano delle bacchette di ferro (dette anche bacchette di vetro) con i gomiti (che dovevano essere toccate dai partecipanti), i pazienti si sedevano, legati tra loro da una corda di canapa intorno alla vita, mentre il guaritore, toccando con un bastone, girava tutt'intorno, mentre una musica soft risuonava nella stanza precedentemente buia. Alcuni rimanevano calmi (non sentivano nulla); altri si giravano, sputavano, avevano lievi dolori, sentivano il calore locale, si scaldavano, sudavano; a volte qualcuno aveva convulsioni in stato di incoscienza con occhi che si giravano, pianti, lacrime, singhiozzi, crisi di riso. "Si vedono i malati gettarsi l'uno sull'altro - racconta Bailly, futuro sindaco di Parigi -, sorridere l'uno all'altro, rivolgersi con sentimento, lenire le crisi dell'altro".

Tutti sono soggetti al magnetizzatore. Per quanto profondamente "sotto l'influenza", apparentemente, la sua voce, uno sguardo, un gesto li tira fuori. È stato osservato che tra i malati che attraversavano 'una crisi' c'erano sempre più donne che uomini, che le crisi richiedevano una o due ore per insorgere e che, non appena se ne presentava una, cominciavano a presentarsi anche tutte le altre, gradualmente e in breve tempo".

Perché queste deviazioni storiche? Per due motivi.

(a) Se si legge l'eccellente ma giornalistico lavoro sul movimento di crescita di *Jane Howard* (poi redattrice di *Life*), *Please, Touch* (in francese, *Touchez moi s'il vous plaît (A la recherche du corps perdu)*, (Per favore toccatemi. (Alla ricerca del corpo perduto)), Paris Tchou, 1976 (New York, 1970)) si legge, poi, in moltissimi casi, la somiglianza tra i "gruppi" di Mesmer e quelli del Movimento di crescita è impressionante: il tocco ("toccate, per favore!"), le crisi emotive di ogni tipo, se necessario i "gadget" ("impianti" che

eccitano o controllano) gli animatori (che irradiano “influenza”), la musica, ecc.

(b) William Schutz, una delle figure di spicco, (o.c. 58) dichiara che gli animatori e gli altri leader sono scelti perché “le vibrazioni sono molto importanti”; ebbene, il termine “vibrazioni” (“vibrations”) è un termine mesmeriano, e Mesmer è citato in verità (o.c. 148) tra i lontani precursori dei Gruppi di Crescita e del Movimento del Potenziale Umano. -

A maggior ragione, Richard Sabban, o.c. 11 (nell'introduzione dice che Moreno (psicodramma), Perls (terapia della Gestalt) ma anche Lowen, allievo di Reich (lui stesso allievo di Freud), con la sua bioenergetica, sono le figure di punta e gli ispiratori. Chi conosce Reich sa subito che Mesmer e affini non sono lontani. Si legga *Alexander Lowen, Bioenergetica (La terapia rivoluzionaria che usa il linguaggio del corpo per curare i problemi della mente*, Amsterdam, Bakker, 1976, in particolare b1z. 35/62 (Il concetto di 'energia'); Reich postulò l'energia cosmica, che chiamò 'orgone' e che era di natura elettrica”.

Ebbene, bisogna sapere che cosa significa avere a che fare con questa “energia” (che la si chiami “magnetismo animale”, “archeüs”, “telesma”, “fluido” o comunque la si chiami, non ha molta importanza), per capire che il processo di crescita o di formazione del sé avviato nei gruppi porrà il più delle volte seri problemi; anche se si vuole ricavare da esso solo la comunicazione e l'interazione emotiva (non verbale) come mezzo di autoconoscenza, c'è sempre qualcosa di più, cioè quel fluido, quella “influenza” bioenergetica (che agisce effettivamente in modo disastroso su alcuni partecipanti, come dimostrano i fatti). quel fluido, quell’“influenza” bioenergetica (che in effetti agisce in modo disastroso su alcuni partecipanti, come dimostrano i fatti). In effetti, questa “energia” è transitiva (transitiva): “contagia” (passa a) e “si attacca” anche se il partecipante medio non lo percepisce.

Questo toccare con conseguenze è antico. = “Ovunque Gesù venisse - nei villaggi, nelle città o nelle borgate -, li deponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di poter toccare solo l'orlo della sua veste. E tutti quelli che lo toccavano venivano guariti” (*Mc 6,56*).

In altre parole, persino (l'orlo della) sua veste era portatore di energia che stava “armonizzando” (riorganizzando) (non solo le sue mani o la sua parola).

“Ora c'era una donna che soffriva di emorragia da 12 anni (e aveva speso tutti i suoi beni in medici, ma non poteva essere guarita da nessuno). Si avvicinò a Gesù e toccò il lembo della sua veste: immediatamente l'emorragia si fermò. Gesù disse: “Chi mi ha toccato! Tutti lo negarono. Pietro disse: “Maestro, la folla ti circonda e ti incita”. Ma Gesù disse: “Qualcuno mi ha toccato, perché ho sentito una potenza (in greco: 'dunamis') emanare da me”. Quando la donna si accorse di essere stata scoperta, si fece avanti tremando, cadde ai suoi piedi e raccontò davanti a tutta la gente perché lo aveva toccato e come era stata immediatamente guarita. Ma Gesù le disse: “Figlia, la tua fede ti ha salvato.

Va' in pace”. (*Lc 8,43/48*) - Questo getta “una luce sul metodo di guarigione di Gesù: al tocco credente, Gesù risponde (attraverso la parola, l'imposizione delle mani, la veste) con “una potenza che risana: “La potenza (sempre in greco “dunamis”) del Signore era a disposizione (di Gesù) per guarire.” (*Lc 5,17*)

Il fatto che questa potenza sia transitiva (= transitive) dimostra il passaggio ai guariti (come sopra). Ma anche il passaggio ai guaritori (in modo attivo): “Dio fece miracoli straordinari attraverso le mani di Paolo, tanto che anche quando uno stendeva sui malati i panni e le fasce che aveva toccato con il suo corpo, le malattie li lasciavano e gli spiriti maligni fuggivano”. (*Atti 19:11/12*).

Il principio del culto delle reliquie! Toccate, per favore! Touchez-moi, s' il vous plaît! E una forza che si spinge oltre, si aggrappa, si tira dentro e manipola i “fenomeni”.

a. La questione è: da chi (nel senso di: “da che tipo di persona, buona o cattiva”) emana questo potere per penetrare in me? Con Gesù, questo non pone alcun problema. Ma con altri sì. “Amati, non credete a ogni spirito (pneuma, cioè potenza che qualcuno emette), ma esaminate se gli spiriti sono da Dio, perché molti falsi profeti sono usciti nel mondo.” (*1 Jo 4/:1*) La famosa distinzione degli “spiriti” (emettitori di potenza) è decisiva. Sono scusato: anche per quanto riguarda i gruppi di crescita e affini. Le persone che escono da un training di sensibilità (pratica di sensibilità) malate, svuotate, non più se stesse - o giù di lì - dimostrano nero su bianco che non tutti i gruppi, non tutti gli animatori (o giù di lì) irradiano benignità, benevolenza a livello bioenergetico.

b. Di più: non conta solo chi tocca, ma anche chi si lascia toccare! Perché un potere buono ha un effetto sbagliato in chi lo riceve male. San Paolo lo sapeva bene: “Chi mangia il pane o beve il calice in modo indegno (si riferisce alla partecipazione all'Eucaristia) pecca contro il corpo e il sangue del Signore. Perciò ognuno esamini se stesso e solo allora mangi del pane e beva del calice. Perché chi mangia e beve, mangia e beve lui stesso un giudizio (in greco: krima), se non dà valore al corpo (e sotto: al sangue). Per questo ci sono tra voi tanti deboli e malati, e tanti si sono addormentati”. *Così 1 Cor 11, 27/30.*

Che si tocchi fedelmente Gesù (attraverso la sua veste o la sua mano o altro), o che lo si tocchi attraverso il simbolismo carico del pane e del calice eucaristico, non fa differenza: è lo stesso Gesù che si tocca fedelmente. Ma ... chi crede e tocca può farsi delle illusioni su se stesso! Si può credere sinceramente e allo stesso tempo credere in modo inautentico. Questa dualità si risolve in modo empio: l'effetto del passaggio di potere è invertito! Anche fare la comunione (= toccare Gesù credendo) può avere un effetto sbagliato: indebolimento, malattia, morte! Dice Paolo. I Corinzi la prendevano un po' alla leggera, cioè senza autoesame.

Lo stesso vale per i Gruppi di Crescita: la stessa forza bioenergetica benevola può apparire così a una persona e così a un'altra. La stessa energia funziona in modo bilaterale, selettivo: bene con uno, non bene con un altro! -- C'è - e da Freud in poi si dovrebbe sapere - un lato cosciente ma anche un lato inconscio in ogni essere umano: è questo lato inconscio che entra in gioco nella trasmissione bioenergetica. L'autoesame raccomandato da Paolo si applica a questo lato inconscio (“l'anima” si diceva allora, oppure “la mente”, “il cuore e i reni”, ecc.) Oppure con San Giovanni: bisogna applicare la distinzione degli spiriti anche a se stessi per sapere quale forza inconscia irradia da noi stessi. -

Mi duole parlarne, ma questo aspetto bioenergetico è di importanza così decisiva che l'ho messo in primo piano. Il lettore capisce ora perché nell'introduzione ho detto che il DHOS si muove su un terreno affascinante ma scivoloso con la Corrente di Crescita? Toccate, per favore! Touchez-moi, s'il vous plait!

Molto bene, se si sa con precisione cosa succede in questo tipo di eventi di gruppo. Quadro generale: i metodi infrastrutturali, le correnti, i movimenti.

Si possono distinguere diversi “strati” nei movimenti, gruppi e tecniche che, come funghi, sono sorti negli ultimi anni.

B.1. (1) Tecniche infrastrutturali di natura antica o meccanica.

Queste tecniche sono due: vecchie e nuove.

(a) Le vecchie tecniche, anche quelle più antiche.

Silenzio prolungato (ad esempio sotto forma di ritiri o giorni di contemplazione, soggiorni in abbazia), preghiera (meditativa o politica, salmodia), musica, danza (occidentale, danze esotiche), rituali (religiosi praticamente dappertutto, magici anch'essi praticamente dappertutto: ad esempio la cerimonia del tè giapponese), poesia, arte (ad esempio scrittura orientale, composizione di fiori, pittura (pittura con le dita), ecc.), digiuno, rituali diurni e notturni (ad esempio la cerimonia del tè giapponese), poesia, arte (ad esempio scrittura orientale, composizione di fiori, pittura (pittura con le dita), ecc. ad esempio la cerimonia del tè giapponese), la poesia, l'arte (ad esempio la scrittura orientale, la composizione floreale, la pittura (pittura con le dita), ecc.), il digiuno, il sogno diurno e notturno, l'abbandono al “qui-e-ora” quotidiano, ecc.

(b) Le nuove tecniche.

1. macchine alfa (piccole scatole che danno un segnale quando l'utente emette onde cerebrali alfa (cioè l'aura che riflette la quieta contemplazione, la profonda pace interiore); questo permette l'autocontrollo; - il biofeedback, cioè il fatto che, per mezzo di strumenti particolari, i processi interiori o semplicemente umani (es. meditare) sono controllabili attraverso i risultati di tali processi (la conseguenza o il risultato agisce, in modo ciclico, se necessario correttivo, sulla causa (qui il meditante, ad esempio)); - “bio-feedback” significa letteralmente “feedback biologico o correttivo” ed è applicabile a:

1/ onde cerebrali (EEG: quattro tipi (alfa: rilassamento (da 8 a 13 cicli al secondo); beta: efficienza del lavoro mentale e visivo (da 14 a 50 kr./sec.); delta: sonno profondo (da 0,5 a 3,5 kr./sec.); thêta: efficienza del sogno o del lavoro onirico (da 4 a 7 kr./sec.)); +/- 1960 USA (Joe Kamiya);

2/ tensione muscolare (EMG (ectromiogramma): il carico di lavoro elettrico associato alla tensione muscolare può variare);

3/ Riflessi psicogalvanici (RPG): esporre i nodi sensoriali, ecc.

I gruppi alfa, in senso stretto, insegnano il controllo delle onde cerebrali (inz. alfa-g.) utilizzando mini-elettroencefalografi (chiamati macchine ad onde alfa o alfafoni) collegati all'utente tramite elettrodi. Si vede un segnale

luminoso, si sente un tono e ci si può orientare di conseguenza. Alcuni gruppi alfa sostengono di raggiungere in pochi giorni il livello di coscienza (“illuminazione”) degli yogi o dei maestri zen. Ma non è così semplice.

I gruppi alfa, in senso lato, si evolvono rapidamente oltre questa fase e diventano gruppi di rilassamento o addirittura di autocontrollo e mentalmente dinamici.

Bibl. - Lucien Gerardin, *Un séminaire de biofeedback au Texas*, in *Questions de spiritualité, tradition, littérature*, n. 17 (mars/avr. 1977), pp. 80/88.

2. Elettrometri (gli scientologist usano questo strumento; L. Ron Hubbard (1911/1986), 1948: *Dianetics* (curando la propria cecità); fondatore di un movimento magico, Scientology (Hubbard è un discepolo del famoso Aleister Crowley)).

Nota.- Il centro di dianetica (scientology) si trova in Jernbanegade 6, 1606 Copenhagen V (Danimarca). - Questo movimento scientologico ha già affrontato gravi difficoltà giudiziarie e di polizia in più di un paese.

3. Risorse sensoriali

(ad es. **a.** la bolla ambientale (= una sorta di casco, controllabile elettronicamente, che dà diritto a un “bagno” di esperienza complessiva visiva, uditiva o anche olfattiva; --

b. gli amplificatori dei suoni del corpo naturale

c. stroboscopi (lampade che emettono lampi di luce di frequenza variabile: una volta che emettono una decina di lampi al secondo, inducono allucinazioni (illusioni) facciali; in questo modo, si esplora sperimentalmente con gli occhi la propria “tipografia” interiore); -

d. i sintetizzatori elettronici di frequenze sonore e luminose

e. le camere di perdita di aerazione nel tempo e nello spazio; --

f. ionizzazione negativa (gli ioni negativi, fortemente presenti in mare e in montagna, danno una sensazione di veemenza e di leggera eccitazione)

g. eccitazione elettrica delle sporgenze simili a capezzoli (induce inversioni circolari della percezione);

h. il magnetoscopio dei sogni (il Massachusetts Institute of Technology (= MIT) sta studiando un'apparecchiatura che converte i paesaggi onirici in dati visivi); -- tutti questi signori influenzano la percezione.

4. Dispositivi parapsicologici

così

a. gli strumenti per la comunicazione telepatica, ad esempio con le piante; cfr. Backster e Vogel: le piante rispondono alla macchina della verità come se avessero un'“anima”,--

b. gli accumulatori di energia psichica (Pavlita);

±c. le piramidi (di meditazione) (si veda, ad esempio, *S.V.King, Manuel de l'énergie des pyramides*, Quebec, 1977, in cui la piramide energetica (Gizeh, ma in scala ridotta e in una varietà di materiali) è descritta in modo più dettagliato; -- entrambi questi dispositivi energetici, il dispositivo psicotronico di Robert - Pavlita, un operaio metallurgico ceco, e la piramide, funzionano in parte insieme (si veda o.c., p. 30).

Tutti questi dispositivi sono ancora in fase sperimentale (King cita sette teorie che cercano di spiegare l'energia piramidale - ogni teoria contiene un pezzo di verità, ma nessuna di esse spiega tutto!) La mia impressione personale è la seguente: chi ha sufficiente sensibilità per la psicologia del profondo e la bioenergetica può iniziare a usare questi dispositivi con molta cautela; chi non lo fa, di solito rischia un grande pericolo.

Nota.- Qualcosa di simile vale, a mio avviso, per l'uso sconsiderato delle cosiddette creme solari di altitudine (con cui le signore ignare si abbronzano). Motivo: **1/** offrono energia extraumana; **2/** i dispositivi sono commercializzati da persone cariche dal punto di vista bioenergetico e psichico in profondità. Questa transività non è priva di problemi, anche psichici!

Nota.- Mi si perdonerà la divagazione, ma devo togliermi il pensiero. *Renée-Paule Guillot, Les crimes de la pleine lune*, Alain Lafeuvre, 1979, pp. 115ss, parla, apparentemente con competenza, di tellurismo. La Terra, dice, è influenzata da due “forze” planetarie geocentriche, l'energia magnetica e quella tellurica, che si completano a vicenda. Il magnetismo è aereo (atmosfera e tutto il resto); il tellurismo è sotterraneo e collega l'uomo (l'animale, la pianta, anzi tutto ciò che si trova sulla crosta terrestre) alle correnti elettriche che, partendo dal nucleo magmatico della Terra, migrano preferenzialmente verso l'alto lungo le zone granitiche, le zone sismiche, le regioni vulcaniche, la pirite, fino alla crosta: - Stonehenge, Carnac sono nodi tellurici di questo tipo: servivano come terme, anche psichiatriche. Le persone vi giungevano su palafitte o su teste di legno per evitare il cortocircuito: dopo tutto, i piedi aspirano il tellurismo.

Questa forma di energia, una volta elaborata a livello bioenergetico e psichico-profondo (in effetti, principalmente ma non solo lungo i piedi), è anche dicotomica.

Un esempio curioso. R. Frédérix, giornalista scientifico, racconta che in California, durante la Seconda Guerra Mondiale, i soggetti venivano portati in un campo tellurico: fili di rame li collegavano alla terra, annodati intorno alle ginocchia, al plesso solare (regione dello stomaco), al collo e alla corona (della testa).

L'effetto è stato bipartisan:

(a) i fili hanno iniziato a scricchiolare, come ci si aspettava professionalmente;

(b) ma inaspettati sono stati i cambiamenti comportamentali: si sono verificate crisi nervose! Alcuni pp. caddero in estasi (“trance”) e tendevano all'isteria! Non solo: nei giorni successivi si verificarono strani cambiamenti caratteriali, come: i miti divennero feroci come lupi, i gioiosi furono sopraffatti da stati di abbattimento; i concilianti traboccarono di mentalità d'attacco; i pp. più innocui ebbero tendenze sado-masochiste...

Le culture arcaiche (*historia magistra vitae*, - ancora una volta (e dire che i contemporanei vogliono cancellare la storia dalla formazione!) - hanno legato molto strettamente il tellurismo e la luna (dea). Questa connessione magica (perché la bioenergia e la profondità inconscia sono insieme la base della magia) è stata catturata in un animale strisciante bioenergetico e oscuramente inconscio, il serpente (se necessario nella sua forma più forte, cioè il Bog primordiale, il serpente che si morde la coda) e la luna (immagine) insieme. Questi sono - ancora una volta, qualcosa di “dimenticato” (meglio: psicoanaliticamente “represso”) - ai piedi delle nostre effigi dell'Immacolata Concezione - dogma solennemente proclamato a metà del secolo scorso, a mio avviso non senza una grande e urgente ragione, ossia la diffusione di gruppi di sensibilità un tempo occulti, ora pubblici.

(2) Ulteriori movimenti e metodi.

(2) A. Metodi a orientamento somatico.

Nella nostra società consumistica il corpo è sottoposto a uno stress eccessivo.

Quindi **1/** metodi di rilassamento:

a. suggerimento,

b. l'ipnosi (ad esempio *S. Van Pelt, Hypnosis*, Antwerp, 1960; *Leslie M. LeCron, Self-Hypnosis*, Baarn, 1973; - sempre lo stesso commento: la suggestione, e certamente la sua forma forte, l'ipnosi, è buona in linea di principio, ma, di fatto, con la sottomissione del suggeritore (ipnotista), il suggerito (ipnotizzato) rischia di essere “contaminato” o di “rovinare” lui stesso la buona influenza (= la buona suggestione); la suggestione (e ancor più l'ipnosi) è “potere” (energia) e, se non se ne vede il meccanismo (perché si è forti psicologicamente e bioenergeticamente in profondità), ci si abbandona a processi “profondi” ed “energetici” sconosciuti, con le conseguenze che ne derivano

c. vedi anche *B. Stokvis, Psicologia della suggestione e dell'autosuggestione*, Lochem, 1947);

d. training autogeno (applica l'autoipnosi; si veda ad esempio *H. Lindeman, Leven zonder stress (Bewust ontspannen door autogene training)*, Wageningen, 1976-3; +/- 1910 il neurologo J.H. Schulz, nel suo laboratorio di ipnosi, iniziò questo metodo in base al quale, mediante autosuggestione (o autoipnosi in alcuni casi), la forza (!) di una certa rappresentazione (= contenuto della coscienza), ad esempio la “pesantezza”, passa” in uno stato corporeo, ad esempio una sensazione muscolare effettiva di “pesantezza” (si fa finta che la mano sia “pesante”, ed essa “diventa” pesante!

e. sogno da svegli (“rêve éveillé”) : R. Desoille ha utilizzato questo metodo per esplorare il subconscio dell'uomo;

A margine, il nostro *Frederik Van Eeden, A Study of Dreams*, in *Proceedings of the Society for Psychical Research*, vol. 26 (1913), ha svolto un lavoro pionieristico ancora valido sui sogni (dal 1896); egli distingue nove tipi di sogni);

f. il metodo Vittoz (il dottor Vittoz (1863) ha sviluppato un metodo per ottenere un controllo non ipnotico del cervello sulle sensazioni corporee e sensoriali);

g. dinamica mentale (come il cosiddetto rilassamento autogeno, il bio-feedback e la sofrologia, si discosta dalla dinamica mentale delle onde cerebrali di tipo alfa; prende anche a modello lo Zen o il raja-yoga: “Muovetevi mentalmente in un paesaggio pacifico; identificatevi con questo stesso paesaggio naturale pacifico;... sentite dentro di voi”; come il viaggio con l'LSD e lo “spostamento” allucinogeno, come la suggestione e l'ipnosi (e

l'esplorazione di fenomeni insospettabili), ma così consapevolmente controllata, la dinamica mentale libera l'uomo dai suoi limiti);

2/ sistemi di ginnastica

così **a.1.** l'euritmia, l'arte del movimento dell'antroposofa Rudolf Steiner (1861/1925), come viene praticata, preferibilmente, nel pomeriggio nelle scuole steineriane: i ritmi naturali sono centrali);

a.2. analogamente, i bioritmici (su base astrologica)

b. gymnasia': questo sistema ginnico risale al +1945 (l'argentina Susana Rivara l'ha introdotto dalla connessione di esperimenti coreografici contemporanei e di regole plastiche greche); -

c. (ginnico inteso) danze di tutti i tipi;--

d. hatha yoga ("hatha" significa "sforzo" e "yoga", "dissoluzione della dualità" (= a.dvaita o assenza di dualità) attraverso il controllo delle emozioni, del sistema nervoso (centrale e vegetativo), della respirazione e della circolazione, in tre fasi:

1/ asana (postura del corpo, ad esempio la posizione del loto),

2/ pranayama (respirazione: per gli indù, il respiro è sia il nostro respiro occidentale sia l'energia cosmica!)

3/ pratyahara (distrazione, cioè sospensione dei sensi, - che disperde e rilassa); l'hatha yoga è, con grande disagio dei veri indù con noi, inteso come mera operosità fisica: invece, essi intendono salute mentale e pace interiore); ---

2/ esercizi di respirazione).

Si noti che chiamiamo queste tecniche "somatiche" (= fisiche), ma in modo tale che il corpo sia la sede della bioenergia e della memoria inconscia (= psyché di profondità).

(2) B. Metodi orientati alle emozioni.

La mente, conscia e soprattutto latente o inconscia, è qui al centro.

1/ Psicoanalisi.

Freud (1856/1939) vuole una critica della coscienza: per lui l'uomo

cosciente è controllato da meccanismi inconsci (nascosti, latenti); Freud lo sperimenta prima in modo psichedelico (cocaina), poi in modo ipnotico (1885: trattamento dell'isteria di Charcot), poi in modo ipnotico ma con una libera aspirazione extra-ipnotica (Liébault e Bernheim a Nancy: Bernheim mette la mano sulla persona risvegliata dall'ipnosi (la sua fronte) e dice: "Cerca di ricordare. Parla!"), poi catartica (Breuer: ipnosi ma con enfasi sul dare voce alle emozioni e alle fantasie affettive; post-ipnotica per far parlare quegli affetti); infine libero-associativa (le libere incursioni senza ipnosi: "Cerca di ricordare", soprattutto quando il paziente (o i pazienti) non ha ottenuto 'nulla' alla mente, per così dire) e sogno-duale (1895: Freud interpreta per la prima volta un sogno) (cfr. *L. Knoll; De kwestie Freud*, Amsterdam. 1977, p. 21vv.).

2/ Lo psicodramma.

J.L. Moreno (1892/1974), nel 1913, fondò un sindacato per... prostitute (i socialisti e i cattolici romani le ignoravano!) e organizzò per loro, prima, un "Kaffeeklatsch" (chiacchierata al caffè con intento terapeutico settimanale), poi, il problem play (psicodramma con ruoli, giochi, personaggi in cui si recitano (rigiocano) i propri intrighi: in esso si liberano le bioenergie accumulate (per dirla con Reich). - Anche la danza, l'espressione fisica, gli "happening", il cosiddetto "nuovo teatro" (con grida, mimo, partecipazione, ecc.) sono concepiti in modo psicodrammatico: funzionano in modo "catartico" (sciogliendo gli intrighi che strangolano il giocatore).

(2) C. Metodi somatici più recenti.

Con *Jean-Marie Schiff, La ruée vers l'âme*, (L'intossicazione dell'anima), in *Question de spiritualité, tradition, littérature* (Paris), n. 10 (genn./fev. 1976), pp. 65/84, - il miglior articolo, anche se molto breve, su questo argomento arci-difficile che io conosca - riassumo.

1/ Incursione massiccia di tecniche non occidentali.

a. T'ai Chi Ch'uan (= ginnastica meditativa, proveniente dalla Cina, su base taoista (Daos = tao; le energie (ki = pronuncia 'tsji') sono yin (il lato in ombra, umido, femminile e tonico di un paesaggio) e yang (il lato in ombra, secco, maschile e celeste): su queste, si sostiene una ginnastica con tre serie di movimenti fluidi che riflettono il Cielo, la Terra e l'Uomo);

b. l'aikido (= T'ai Chi Ch'uan, ma di concezione Zen; il titolo significa

letteralmente “via per l'adattamento reciproco del ki” (cioè il cinese tsji o bioenergia, ma nella concezione dell'Antico Oriente)). Entrambi sono piuttosto spartani. Più morbidi, ma ugualmente spiritualizzanti (sensibilizzanti) per il corpo sono

(a) i metodi orientali di guarigione - in particolare l'agopuntura (in cui il ki (pronunciare tsji) o energia vitale, è centrale - secondo *F. Mann, Healing through acupuncture*, Amsterdam, s.d., p. 67/68, risponde “al ki (in indù) 'prana' (vedi sopra) e (in teo e antroposofia (Steiner)) 'corpo eterico' (= corpo animico fine-materiale tra la mente e il corpo grossolano, biologico) - (cfr. anche *Kho hing Gwen, Acupuncture*, Nijmegen 1975); questo ki struttura il corpo (meridiani) come 'un sistema che riflette ritmi psichici e cosmici’“.

b) A questo proposito, non posso esimermi dal fare riferimento alla radionica (il Dr. Albert Abrams (1863/1924) scoprì a San Francisco, in un uomo con un'ulcera cancerosa sul labbro, che la parte superiore dell'addome (in percussione, cioè battendo il dito medio della mano destra con il dito medio della mano sinistra, appoggiato sulla parete addominale) aveva un suono sordo (opaco). invece che vuoto (come ci si aspettava) ogni volta che veniva girato verso ovest; lo stesso valeva per il bordo interno della scapola sinistra; - questo portò alle R(eazioni) (o A(brams) E(lectroniche), in seguito chiamate radionica; cfr. *E.W. Russell, Healing by radionics*, Deventer, 1975). Mi riferisco anche a qualcosa, a prima vista, di completamente diverso: *L.M. Steinhart, Beauty without borders*, Antw./A'm, 1975; 'n health system based on E. Cayce (1877/1945). Non commento nessuno di questi lavori precedenti; li segnalo come chiaramente correlati.

Oltre a questo, i seguenti.

c. massaggio hawaiano (così a Esalen, Cal., 1973), **d.** ginnastica azteca (Parigi, 1975), **e.** danza africana (Esalen,- corriere).- **f.** alla terapia cellulare (Dr. Niehans; cfr. Vsrchow), all'Iriskopie (studio e trattamento della stampa a colori o del disegno nell'iride), alla fitoterapia (cfr. *J.Cl. Bourret, Le défi de la médecine par les plantes*, (La sfida della fitoterapia), Parigi, 1978), la chiropratica (D.D. Palmer, Iowas (USA) +/- 1880) medicina centrata sulla colonna vertebrale) per non parlare della terapia manuale (una sorta di chiropratica allargata).

2/ Tecniche specialistiche.

a. La specializzazione continua. Così le tecniche di massaggio:

- a.1.** Stile Esalen;
- a.2.** Massaggio reichiano (sviluppato dalla bioenergetica);
- a.3.** Massaggio Alexander (l'accento è posto sulla presa di coscienza da parte del soggetto dei propri sistemi muscolo-scheletrici);-
- a.4**(massaggio con punti di pressione) digitopressione = insieme di metodi di massaggio orientali (compreso lo Shiatsu), basati sui punti e sui meridiani dell'agopuntura, in cui, invece dell'ago, si usano le dita (qualcosa del genere è descritto nell'affascinante libro di Roger Dalet, *Supprimez vous- même vos douleurs par simple pression d'un doigt*,. ago, si usano le dita (qualcosa del genere è descritto nell'affascinante libro di *Roger Dalet, Supprimez vous-même vos douleurs par simple pression d'un doigt*, (Togli il tuo dolore con il tocco di un dito), Paris, Trévisse, 1978;- Dalet è un medico-docente di agopuntura presso il Centre Homéopathique de France).

Nota - Sabine de La Brosse, *L'immunoterapia*, in Paris-Match, n. 1540 (dic. 1978, indica una nuova direzione. Anche Mike Samuels/ Hal Bennett, *Je suis bien dans ma peau* (grâce à la médecine naturelle), (Mi sento bene con me stesso (grazie alla medicina naturale)), Parigi, Tchou, 1977.

Seconda specializzazione: terapia a zone per localizzazione (= viene massaggiata una parte del corpo, ad esempio). Così il massaggio della pianta del piede: i punti differenziati della pianta del piede sono in connessione riflessa con le diverse parti del corpo (lungo la parte che tratta il tutto).

Terza specializzazione: localizzazione profonda (il cosiddetto “rolfing”, dal nome di Ida Rolf) che, secondo un programma preciso, agisce sulla fascia (involucro aponeurotico) dei muscoli per eliminare le tensioni e i nodi energetici in quel punto. Auri- o orecchio-agopuntura: miniaturizzazione del trattamento in quanto il guaritore lavora solo sull'orecchio e attraverso di esso (dove si accumulano più di sessanta punti energetici (endpoint)); anche agopuntura oculare, plantare ed elettro-agopuntura. -

Oltre a queste specializzazioni somatiche, esistono anche quelle emotive. Così l'analisi di gruppo (o.w).

b1.a l'analisi transazionale, ideata da E. Berne, in cui si cercano sistematicamente i “giochi di ruolo” nelle relazioni intersoggettive (interpersonali);

b1.b anche il metodo Fischer Hoffman (Bob Hoffman, uomo d'affari con

doti medianiche, e il dott. Fischer, stimato psichiatra, concludono un accordo: chi muore per primo contatta l'altro in modo neo-romantico (spiritico); Fischer muore per primo: appare, qualche tempo dopo, a Hoffman per chiarirgli quanto la psichiatria, a livello terreno, sia in un vicolo cieco e come, dall'aldilà, abbia nuove fonti di informazione in vista di un nuovo sistema psicoterapeutico; nasce così il metodo F.-H.H., che pone l'accento sulle relazioni affettive di una persona nei confronti dei suoi genitori.

b2. Anche metodi senza terapeuta: Movimento di co-counselling (due partner, senza terapeuta, che si aiutano a vicenda (uno fa il consulente mentre l'altro fa il cliente; poi viceversa), giungono a una rivalutazione (rivalutazione)).

b3. Inoltre, la terapia del pianto: gli intrighi e i conflitti emotivi vengono “espressi” con grida e gessetti; in cui si ha la striscia di regressione (ritorno), attraverso l'isolamento, l'evitamento e ogni altra forma di interiorizzazione (pentimento), a quelli che gli americani chiamano “dolori primordiali” (i dolori dell'era arcaica (= antica)), i martiri primordiali, e questo per circa tre settimane, fino a quando la dura crosta del desiderio civilizzato scoppia e un sé “spontaneo” (disinibito-creativo) emerge dai suoi pori;- che viene poi chiamata “Scuola del Grido Primordiale”.

Per non parlare dei metodi più recenti come reciport, koula, relazione essenziale, prema, psicodinamica, ecc.

Un vantaggio: la consapevolezza del corpo e delle emozioni da parte di molti contemporanei istruiti fa sì che tutti questi sistemi somatici ed emotivi si radichino molto rapidamente, al punto che i cosiddetti “gruppi” di crescita diventano più o meno ridondanti e comuni.

B.2. Movimento per lo sviluppo del potenziale umano.

Coinvolgimento.- J.G.M. Schiff, a.c., 70, caratterizza il movimento come segue: “Emerso dalla dinamica di gruppo (= le energie inconsce che si mettono in moto quando ci si lascia andare in gruppo), appoggiato sui due baluardi della bioenergetica (di W. Reich) e della terapia gestaltica (di F. Perls), nutrito dal biberon psichedelico degli anni Sessanta, capace di incorporare le tecniche più diverse per fonderle in un sincretismo (miscuglio) che attrae per le sue novità di prospettiva....”.

Come già detto, Richard Sabban la vede in modo un po' diverso: “I veri creatori del movimento per il potenziale umano (...): Moreno, inventore del psicodramma, Perls, magnifico Socrate alla Beckett, creatore della terapia della gestalt, Lowen, ispirato discepolo di Reich, teorico della bioenergetica, padre inconfondibile del movimento”. (in *Jane Howard, Touchez-moi, s' il vous plaît*, p. 11). La stessa Jane Howard dice anche, o.c., p. 31: “Mi resi conto che il 'movimento' era strettamente associato a un fenomeno anch'esso indifferenziato, chiamato 'psicologia umanistica':

Jane Howard, o.c., pp. 147/157, delinea storicamente le origini del movimento, basandosi sul dottor Kenneth Benne, che distingue tre livelli:

(1) gli antichi gruppi popolari di crescita, come la famiglia, la classe di una scuola, la setta religiosa (si pensi ai metodisti del XVIII secolo), il monastero (ad esempio i benedettini, i trappisti), ma in modo tale da enfatizzare la famosa “Ich-Du-Beziehung” (la relazione Io-Tu) del filosofo ebreo Martin Buber e persino di Soren Kierkegaard, il padre dei movimenti esistenziali, con il suo Io come realmente realizzabile;

(2) Gli studi scientifici sui gruppi ristretti: sono recenti;

a) Così, ad esempio, il sociologo tedesco Ferd. Tönnies, che intorno al 1880 ha tracciato la distinzione tra Gesellschaft (società, ma come gerarchia impersonale e burocratica di agenzie) e Gemeinschaft (gruppo di dimensioni più ridotte, sempre personalmente coinvolto);

b) Joseph Pratt; medico americano che nel 1905 curò persone affette da tiring riunendole in un gruppo terapeutico;

c) J.L.Moreno (vedi sopra: psicodramma); - Frank Buchman, fondatore dei Buchmaniti (chiamati anche Gruppo di Oxford per il riarmo morale) ecc.

(3) Gli studi scientifici su piccoli gruppi dal 1930 in poi;

(a) Così il dottor Kurt Lewin, in fuga dai nazisti, applicò la psicologia della Gestalt (psicologia della configurazione o psicologia della forma) ai gruppi reali (scuole, quartieri, studi, piccoli gruppi, ecc.) in modo topologico (da non confondere con “topografico” (nome del luogo)! i gruppi visti come collezioni di elementi collegati da tutti i tipi di canali di comunicazione (scambi) o separati da tutti i tipi di lacune (conflitti) e che quindi mostrano una struttura flessibile; ha esposto che si possono cambiare gli atteggiamenti di vita di un individuo (dinamica del gruppo!) collocandolo in una tale topologia all'interno di un gruppo, nell'estate del 1947 Lewin organizzò un gruppo di questo tipo a Bethel (Maine, USA), cioè il gruppo T (= gruppo di formazione delle abilità

di base; gruppo di formazione, gruppo diagnostico, gruppo di base, tutti nomi!)

(b) inoltre L.P. Bradford, Kenneth Benne, Ronald Lippitt hanno diretto la trasformazione della teoria scientifica dei gruppi nel cambiamento sociale dei suoi membri (Laboratorio Nazionale di Formazione)

(c) l'Istituto per le Relazioni Industriali, da cui nel 1954 emerse l'espressione "sensitivity training" (sensibilizzazione, consapevolezza, sensibilizzazione, ma con enfasi bioenergetica e psichica profonda);

(d) Gruppi di studio Tavistock, in cui si discute di "relazioni umane" (Londra; ma dal 1965 anche negli Stati Uniti);

(e) soprattutto, il dottor F.S. Perls (1893/1970), ex allievo di Freud, ma arrivato negli Stati Uniti nel 1946, a Esalen per affermarsi con la sua Terapia della Gestalt, probabilmente la più riuscita tra le psicoterapie di crescita negli Stati Uniti; punto di partenza: tutti noi abbiamo conflitti interiori; risultato: non riusciamo ad accettare alcune parti del nostro corpo o della nostra personalità (sono come dei Fremdkörper, frammenti di noi stessi non integrati e non elaborati); metodo per liberarsene: il cosiddetto dialogo vissuto con ciò che ci pesa (quei frammenti); esempio:

(a) il partecipante del gruppo si è seduto su una sedia proprio di fronte a una sedia vuota; su quella sedia vuota "proietta" (fa finta che quei detriti siano lì davanti a lui!); una volta che quelle "proiezioni" sono lì davanti a lui, si mette su quella sedia vuota per trovare la via d'uscita;

(b) il metodo del "sedile caldo" (hot seat): un partecipante, da solo su "una sedia, funge da bersaglio dei membri del gruppo, che individuano tutte le possibili incongruenze in quel partecipante, criticandolo senza pietà, per metterlo di fronte alle proprie divisioni (conflitti, detriti); - i cosiddetti workshop, laboratori di incontro (gruppi di lavoro per l'incontro) sono, secondo Perls, il mezzo sognato per portare avanti la sua terapia della Gestalt;

(f) gli alcolisti anonimi: praticano, nella terapia di gruppo, la confessione pubblica; Charles Dederich, fin dal 1959, vi partecipò attivamente: le sue riunioni di gruppo, rumorose ma dolorosamente oneste, finirono per attirare

più tossicodipendenti che alcolisti; ciò pose le basi di Synanon - accanto a Esalen e Bethel - il terzo grande punto di sosta del Movimento del Potenziale Umano, dove confessare un disturbo nella propria vita è il punto di partenza per liberarsene.

g) gli psicologi umanisti, Abraham Maslow e Carl Rogers (terapia centrata sul cliente) in testa: essi propugnano, oltre alle psicologie comportamentiste (behaviourist) e psicoanalitiche (depth-psychic), una cosiddetta “terza” via; si tratta di una versione americana dell'antico ideale umanistico greco (a partire soprattutto da Socrate) e del suo modello moderno rinascimentale, ma con forte taglio esistenzialista (S.Kierkegaard et al.); l'idea centrale di Maslow nel contesto del movimento del potenziale recita: la persona umana è, secondo Aldous Huxley (1894/1963), “un anfibio polimorfo”, nel senso che si trova contemporaneamente in diversi mondi (biologico, sociale, spirituale, emotivo, cerebrale); ma l'essere umano è colpevole: trascura, dopo secoli di tecnocrazia, la maggior parte di questi mondi; il suo potenziale effettivo non si esprime, è raggrinzito in quel sistema tecnicista; il nostro essere intimo situato più in profondità dorme; la realizzazione del “sé” - grande tema umanista - consiste proprio nel risveglio di quel potenziale incommensurabile che dorme; i “gruppi” sono un mezzo per raggiungere questo scopo; - cfr. Charlotte Bühler/Melanie Klein. *Charlotte Bühler/Melanie Klein, Introduzione alla psicologia umanistica*, Bilthoven, s.d.; cfr. anche Lemniscaat - Uitgaven, Rotterdam;

h) Michael Murphy e Richard Price, in un'ottica simile, hanno fondato Esalen a Big Sur (California), un “centro per l'esplorazione e lo sviluppo del potenziale umano”, con la consapevolezza che, nello schema di Murphy, il misticismo orientale e il pragmatismo occidentale si fondono a Esalen;

i) George R. Bach, lituano, fondò a Beverley-Hills l'Istituto per la Psicoterapia dei Gruppi (si pensi, tra l'altro, al suo “pairing” (autoaffermazione aggressiva dei partner (matrimoniali) l'uno verso l'altro per risolvere i conflitti; un attacco frontale alla visione romantica del partner);

j) l'approccio bioenergetico di Reich (1897/1957), dal 1939 negli Stati Uniti (orgasmo-energia', vegeta-terapia (precursore della bioenergetica, ricerca delle energie cosmiche, ricerca sul cancro), e di Alexander Lowen parte dalla constatazione che vecchie emozioni come ad es. paura, ansia - che non sono mai state in grado di esprimersi (a causa della nostra cultura), formano una “cintura caratteristica” nel corpo (in cui queste emozioni sono radicate); per liberare queste emozioni, si possono usare esercizi fisici speciali

- ad esempio le famose “posture da stress”, che, attraverso il dolore, rompono tutti i meccanismi di difesa -; di conseguenza, le emozioni latenti vengono in superficie e diventano esprimibili; solo allora nasce la “spontaneità” e aumentano le riserve di energia vitale o bioenergia.

Il campo energetico del gruppo d'incontro favorisce la scoperta e la risoluzione dei colli di bottiglia di ciascun partecipante. Le tecniche di autoespressione sono il più possibile non verbali.

Questa è una panoramica sommaria - e incompleta - dell'enorme crogiolo del movimento potenziale! Qui l'enfasi, nei gruppi di crescita, è su tutti i tipi di esercizi di risveglio sensoriale o di creatività ed espressione spontanea: evocazione di fantasmi (guidati o non guidati lasciando andare la fantasia e identificandosi con queste fantasie: “Io sono l'oceano illuminato dalla luna...”. (cfr. J. Howard, o.c., pp. 83/86; 111; 141; 220), giochi di ruolo, mimi, duelli morbidi o duelli (combattuti con un “boffer” di gommapiuma o una spada; cfr. la cosiddetta “racchetta da tennis” con cui si snocciolano sentimenti rivoltanti sotto il vapore di un innocente cuscino per le orecchie; - - “l'espressione spontanea di fantasmi”.cuscino per le orecchie; -

Si può notare che la proiezione gioca un ruolo), il disegno, ecc. Le convergenze con il movimento corporeo (J. Howard, o.c., p. 131, 133, 185) mostrano il corpo come un accumulo di emozioni e conflitti repressi (cioè in posizioni e reazioni corporee ben definite).

Anche i biocircuiti (biocicli) ricevono attenzione: il nostro corpo attraversa una serie di cicli (la curva giornaliera della temperatura, il ciclo ormonale, anch'esso giornaliero; - inoltre, il ciclo emozionale (che sembra essere legato alla luna (vedi R.-P. Guillot, *Les crimes de la pleine lune*, Lefevre, 1979), il ciclo bioenergetico, il ciclo intellettuale (36 giorni!). Si pensi all'euritmia di Steiner.

Il triangolo “Bethel (con enfasi sul sistema in cui si trova l'uomo vivente)/ Esalen (con enfasi sull'uomo vivente)/ Synanon (con enfasi sulla terapia: si pensi ai drogati)” costituisce il nucleo centrale. - Incontri per coppie (se necessario per l'addestramento alla lotta alla Bach, l'uomo dell'accoppiamento e dell'approccio aggressivo), addestramento alla sensibilità al nudo (seminari per la sensibilizzazione alla nudità (Paul Bindrim, - in cui ci si iscrive promettendo di “non avere rapporti sessuali palesi” (J.Howard, o.c., p. 104) e “alla vasca da bagno, di dormire solo in sacchi a pelo individuali” (ibidem)). (ibid.) -; gruppi di incontro interrazziali

(bianchi/negri; discorsivi); gruppi di regressione - in esercizi; gruppi frequentati da famiglie (V. Satir; - con giovani esplosivi, naturalmente); gruppi per uomini d'affari; sogni ad occhi aperti guidati (o viaggi del corpo) (guidati da W. Schutz; ecc.); e simili. - Ecco un assaggio della varietà di "gruppi" così come Jane Howard li ha vissuti e rappresentati.

La sua critica è duplice:

1/ La critica di Leland Bradford (che considera una piccola percentuale di personalità delicate o nevrotiche inadatte alla partecipazione);

2/ le critiche degli estranei (pp. 235/247), che non sono lievi (una su tutte, quella secondo cui i "gruppi" si impegnano nell'anti-intellettualismo; di questo Jane Howard confessa che "è tristemente vero, fin troppo vero" (p. 234): alcuni gruppi rifiutano il pensiero astratto come "le emozioni più viscerali", come "interiora", come "schifezze intellettuali", ecc! Tra l'altro (p. 55) lamenta la sciatteria dei termini professionali tra i gruppi).

J.-M. Schiff ha "un'altra critica: il culto della personalità da realizzare attraverso il senso e la creatività, rimane una forma di ideale troppo formale e, fondamentalmente, vaga, soprattutto se si trascura il lato superiore, psichico e spirituale dell'uomo". Ebbene, sostiene, in molti partecipanti c'è "una fame di quello sviluppo superiore, che non viene soddisfatta nei gruppi".

Forse il punto più debole - almeno a mio avviso (si veda anche J. Howard, 239) - è l'assalto all'intimità personale: esporre i problemi più intimi di un intero gruppo ha un effetto duplice. Tanto più che i gruppi non sempre evitano la convivenza sessuale (tra sposati e non): alcuni la incoraggiano.

Per non parlare dell'esposizione nuda e attiva a (almeno alcuni membri del) gruppo dei genitali (maschili e femminili; cfr. J. Howard, 112: crotch eye-balling (vista prospettica degli organi intimi))! Se si conosce la sessualità a livello bioenergetico e psichico profondo, le riserve sono ancora più forti. L'erotismo sacro - degno di questo nome altisonante -, sarà qui categoricamente respinto.

Le norme sessuali e i cosiddetti tabù non sono per niente comuni, anche tra i primitivi (anzi, soprattutto tra i primitivi, perché sanno ancora cos'è la

magia e non “giocano” mai con l'agency dell'uomo, cioè con la sua sessualità come realtà bioenergetica e profondo-psichica di primo livello).

J.-M. Schiff distingue tre tipi di crescita che superano il movimento del potenziale umano, vale a dire

- (1) Le scuole di coscienza,
- (2) i gruppi di iniziazione religioso-esistenziale (gruppi di iniziazione) e
- (3) I gruppi di coscienza cosmica. Da qui il prossimo capitolo.

Anche *H. Cohen, Psicologia come fantascienza*, Meppel, 1971 pp. 57/69 (*L'essere umano immaturo: On sensitivity training and the human potentialities movement*) afferma che, inizialmente, il movimento delle potenzialità umane (che ha preso il nome da Gardner Murphy, *Human Potentialities* (1958)) non era aperto agli stati alterati di coscienza (ciò che in 'Vlenglish' è chiamato A(altered) S(tates) or C(onsciousness,) ASC), in quanto presupponeva l'uomo in tutti i suoi aspetti sullo sfondo dell'ambiente sociale e non l'uomo in tutti i suoi aspetti sullo sfondo del suo ambiente senza altro (compresi il religioso, lo psichico e il cosmico). Eppure Cohen ha l'impressione che, dopo 12 anni (così dice o.c., 58), le ASC siano state “adottate” da quel movimento.

B.3. I metodi e i movimenti di cambio di coscienza.

Anzi, andiamo un po' oltre la media delle espansioni potenziali (cosiddette, in mancanza di un nome migliore).

Bibl. Qui, naturalmente, sorge un problema epistemologico, cioè lo sfondo chiamato “ambiente sociale” è relativamente trasparente per quasi tutte le persone medie; ma questa trasparenza si applica ancora a ciò che sta sotto, sopra, dentro, dietro questo mondo quotidiano della società? Apparentemente no. Eppure anche quel “mondo” (l'“altro mondo”, chiamiamolo così) è trasparente, ma a modo suo. *Sef Kicken, Alternatieve wetenschap*, Antwerpen/Amsterdam, 1975, affronta l'attuale crisi della scienza (professionale) e progetta una nuova epistemologia (teoria della scienza e della conoscenza).

In questo contesto, va menzionata la futurologia (lo studio scientifico del futuro). Chi legge *Henri Prat, La métamorphose explosive de l'humanité*, Planète, 1960-1, o *A.C. Clarke, Profil du futur*, Planète, s.d., si trova in una visione di un futuro (ancora utopico) ma che tuttavia si avvicina all'umanità

con un potenziale accresciuto, cresciuto e con una coscienza cambiata, sì, espansa. Un posto molto speciale è occupato dal cosiddetto realismo fantastico di *Louis Pauwels e Jacques Bergier* (dopo il libro *Le matin des magiciens (Introduction au réalisme fantastique, Paris, 1960)*).

Simile al realismo magico di Ernst Jünger, ma più futurologico e op. Il realismo fantastico è convinto che il concetto di “realtà” debba essere inteso in modo più ampio di quello che il nostro scientismo razionalista occidentale classico ne ha fatto, e che ciò che il razionalismo chiama “fantastico” possa avere una realtà tutta sua.

L'entusiasmo con cui, ormai quasi 20 anni fa, è stata accolta *Planète*, la rivista dei fantastico-realisti, dimostra che molti contemporanei stavano soffocando nella nostra classica *Diesseitigkeit* occidentale (= attenzione centrata sul mondo visibile quotidiano).

J. Bergier, G.H. Gallet et l'Equipe du “Giornale dei Nisteri”, *Le livre du mystérie*, Paris, 1975, è il seguito de *Le livre de l'inexplicable* e offre una visione concreta del realismo fantastico:

1/ le civiltà scomparse (che contengono più cose e diverse da Atlantide);

2/ gli alieni;

3/ le strane creature (ci si confronta con *Peter Costello, A la recherche des monstres lacustres*, Paris, 1977 (// *Alla ricerca dei mostri del lago*), e con *Bernard Heuvelmans, Les derniers dragons d' Afrique*, Paris, 1978; mi riferisco alle forme umane: *Martin Monestrier, Les monstres*, Paris, 1978 (il sottotitolo è eloquente: “*Le fabuleux univers des oubliés de Dieu*”!);

4/ i fenomeni fortean (dal nome di Charles Fort; quindi, tra le altre cose, i fenomeni paranormali (o, se si vuole, occulti)).

Nota - A questo punto occorre fare riferimento alla rivista *Dieu Vivant* (il primo numero apparve nell'ottobre 1945): ecumenismo, fede biblica, concezione apocalittica del cristianesimo e fede nella comunione dei santi, sì, ma anche la morte di Dio (Kierkegaard, Dostoevskij, Nietzsche) erano i temi principali, che costituivano chiaramente l'allora versione europea della psicologia umanistica). Mi riferisco anche alla rivista *Antaios*, il cui primo

numero apparve nel maggio 1959 e che era diretta da Mircea Eliade (storia della religione, Università di Chicago) e da Ernst Jünger (il realista magico): aprì strade che allora erano chiuse!

A mio avviso, il movimento per il potenziale umano sarebbe vincente osservando lo spirito di queste due riviste, tanto più che *Dieu Vivant* è veramente biblista (incentrato sulla Bibbia) e *Antaios* religioso (rivolto alle religioni arcaiche), che si completano e si esaltano a vicenda nella loro unilateralità.

Nota - *Planète* è apparso per la prima volta nell'ottobre 1961 (poi sostituito da *Le nouveau planète*. Quello che è diventato *Bres* con noi. *Question spiritualité, tradition, littératures* (numero 1 quarto trimestre 1973) mi sembra eccellente per il movimento di ampliamento del potenziale umano.

Forse il dottor *H. Cohen*, *De vrije mens (De werkboek, gids, handleiding en wegwijzer inzake geestelijke groei)*, 's-Gravenhage, 1975, nella nostra area linguistica offre ancora la migliore panoramica su meditazione, contemplazione, yoga, riconoscimento di sé, sogni, droghe, ipnosi, movimenti religiosi e psicoterapia.

Cohen, sostenitore della psicologia umanistica (e immediatamente transpersonale), si riferisce al suo libro come a un “corso di psicologia moderna” (cioè accanto alle psicologie descrittive del comportamento e a quelle del profondo). In linea con S. Grof, a proposito delle esperienze transpersonali, Cohen parla di “espansione esperienziale” (o.c., 267) sia all'interno che all'esterno della realtà oggettiva (dove per “oggettivo” si intende tutto ciò che è non paranormale, non divino e non cosmico).

Ecco la “classificazione provvisoria”:

(1) espansione esperienziale nell'ambito della cosiddetta realtà oggettiva:

(Un'espansione diacronica della coscienza (tempo):

esperienze perinatali, esperienze embrionali o fetali, esperienze ancestrali (genealogiche), esperienze collettive o razziali, esperienze evolutive, ma poi legate all'uomo, esperienze reincarnazionali (vite precedenti terrene ed extraterrestri), premonizioni, chiaroveggenza e/o viaggi nel tempo;

(1) B Espansione sincronica della coscienza; (spazio):

Trascendenza legata alle relazioni umane, all'identificazione con i propri simili, all'identificazione con i gruppi e alla coscienza di gruppo, all'identificazione con piante o animali, all'esperienza di unità con tutto ciò che è “vita”, al contatto cosciente con la materia non organica, alla coscienza planetaria o extraplanetaria, alla telepatia, alla chiaroveggenza e/o ai viaggi nello spazio, alle esperienze extracorporee (spesso chiamate “proiezione astrale”);

(1) C Disturbo della coscienza spaziale: consapevolezza di essere “intrappolati” in cellule, tessuti, organi;

(2) espansione esperienziale al di fuori del quadro delle “esperienze medianiche (spiritiche) oggettive, incontri con esseri spirituali sovrumani, esperienze di altre galassie (incontri con i loro abitanti), incontri con divinità (buone, malvagie), esperienze archetipiche dei cosiddetti 'chakra (canali spinali nel corpo dell'anima), delle forze kundalini eccitate (kundalini, cioè la forza sessuale di solito totalmente dormiente nell'uomo), esperienza dello 'Spirito Universale (Dio o qualsiasi altra cosa di quella natura), esperienza del vuoto sovra - e metacosmico.

Si può discutere su questa classificazione, ma da qualche parte ci deve essere una ragione o un motivo per tutte queste cose, altrimenti un numero sempre maggiore di persone non se ne preoccuperebbe.

Coloro che - ma solo realmente - si impegnano in questo senso affermano, apparentemente in buona fede e senza disordine mentale, che “qualcosa” si rivela come reale, anche se poi questo reale è anche qualcosa di diverso dalla realtà quotidiana. Non si può entrare in questo mondo senza un concetto sfaccettato di realtà.

Tutto il materialismo di “natura piatta”, tutto il positivismo che è solo sensualismo (“credenza di senso”), si chiude in se stesso. Solo la cosiddetta metafisica offre un'indicazione in questo senso, in quanto guarda alla realtà in modo umanistico, oltre che cosmologico e teologico.

“Spesso mi sveglio fuori dal mio corpo, risvegliandomi a me stesso. Divento estraneo alle cose, divento presente a me stesso. Vedo una bellezza di meravigliosa altezza. In quel momento sono sicuro di far parte di un mondo

superiore. La vita che vivo allora è la più alta. Mi identifico con il Divino, sono in esso. E, una volta raggiunto l'atto finale, mi stabilisco in esso.

Dopo aver riposato nel divino, quando mi abbandono alla riflessione e al ragionamento, mi chiedo come abbia potuto scendere solo un'altra volta in questo modo, come la mia anima abbia mai potuto entrare all'interno di un corpo, se, già quando è in un corpo, è come mi è apparsa". Così l'antico Plotino (205/239), il filosofo neoplatonico.

Molte persone cosiddette "mistiche" hanno vissuto queste esperienze "fuori dal corpo"; tutte le descrivono in termini affini. Il che indica una realtà, anche se diversa da quella quotidiana.

I. Le scuole di espansione della coscienza.

Secondo J.-M. Schiff, in due tipi:

(a) alcuni si limitano al metodo solido, senza inquadramento spirituale:

(b) gli altri si attengono a un gruppo all'interno del quale si trova una persona di valore.

(a)1. La Chiesa di Scientology (fondazione: California, 1950) è un sistema di pensiero e di guarigione, elaborato da un sessantatreenne americano, E. Ron Hubbard (ll. Vrowley), ingegnere, scrittore di fantascienza, che in precedenza aveva diffuso la dianetica. Idea di base: l'uomo porta con sé degli "engrammi" (immagini negative nella mente). Deve liberarsene attraverso una serie di sedute di delucidazione ("audizioni", "interrogatori") con l'aiuto di un e-meter (elettrometro), che permette all'"auditor" (interrogatore) di cogliere i cambiamenti nello stato d'animo dell'intervistato che sta raccontando la sua vita.

L'elettrometro è una sorta di galvanometro che, per mezzo di un elettrodo, misura le variazioni di potenziale della corrente elettrica attraverso la pelle. Ogni volta che il dispositivo "registra" una risposta, l'ascoltatore, insieme all'intervistato, si impegna con esso fino a quando il cambiamento di potenziale cessa. In questo modo, l'ascolto diventa "pronto", "chiaro".

(a) 2. L'attualismo è un tipo di agni-yoga (yoga dell'unione con il “fuoco interiore” (chiamato dumo) che permette ad alcuni yogi di sciogliere la neve dove svolgono gli esercizi). Shofield ha insegnato posizioni percettive della mente e dello spirito che facilitano la circolazione dell'energia, dopo che lo studente ha preso contatto con la fonte interna di energia (galvanizzata da un punto luminoso bianco, circa dodici centimetri sopra la testa, punto che irradia una sorta di pioggia di energia). Questo ricorda il faro sopra la testa degli apostoli a Pentecoste.

(a) 3. La sofrologia, per una volta, non è di origine americana: l'ha elaborata il dottor A. Caycedo, a Madrid, nel 1930, partendo dagli studi sull'ipnosi. Il terpnos logos, la voce soave (Platone); dà all'allievo la capacità di immaginare, di dialogare interiormente, di fondere il suo “corpo di senso” con il suo corpo fisico. Soos, phrèn e logos, equilibrio, mente e studio, insieme formano “so.fro.logia”. Cfr. G. Rager, *Hypnosis, sophrologie et médecine*, Paris, 1973; Y. Davrou/J. Macquet, *Le guide pratique de la sophrologie*, Paris, 1978.

A questo proposito, segnalo C. Godefroy, *la dynamisue mentale*, in question de spiritualité, tradition, littérature, n. 7, pp. 95/99.

La dinamica mentale ispira la sofrologia. Tra le altre cose, fa la diagnosi cayciana delle malattie. Per inciso, tutti i sistemi di coscienza hanno un lato medicinale. Il corpo, per cominciare, è sempre centrale. Cfr. S. Ramain/G.Fajardo, *Perception de soi par l'attitude en le mouvement*, Paris, 1977 (il metodo Ramain); Th. Bertherat, *Le corps a ses raisons (auto - guérison et anti - gymnastique)*, Paris, 1975; M. Samuels/H.Bennet, *Je suis bien dans ma peau (grâce à la médecine naturelle)*, Paris, 1977. La corporeità, ancora una volta molto più che la pura fisicità, emerge in tecniche come G. Inkeles/M. Todis, *The Art of Sensual Massage*, Londra, 1972, con, da p. 148 in poi, “una storia del massaggio”.

Corpo, anima e universo sono distinti, ma non separati. In questa prospettiva, il dualismo cartesiano è virtualmente superato. La medicina attuale del movimento della sensibilità è particolarmente evidente in F. Castel/R. Castel/A.Lovell, *La société psychiatrique avancée (Le modèle Américain)*, Paris, 1979, che delinea la nuova medicina e soprattutto la psichiatria in America.

L'ampio spettro culturale-storico-tradizionale della medicina è delineato in *C. Brelet-Rueff, Medecines traditionelles sacrées*, Paris, 1975: sciamanesimo, medicina delle piramidi, medicina agraria-rituale, medicina gnostica, medicina antroposofica, medicina ayurvedica (medicina dei Veda), medicina precolombiana-americana, Tao e agopuntura, medicina respiratoria, metodi di guarigione africani, tutto questo viene illustrato in breve.

Si veda anche Inge Byhan, *Geheilt (Ein Bericht über Dr Köhnlechner und dreiszig angeblich hoffnungslose Fälle)*, Bergisch Gladbach, 1975 (libro che indica una sorta di carisma per la guarigione).

Cfr. *J.-L. Victor, Michel Carayon, le chirurgien à mains nues et la guérison PSI*, - Paris, 1977;

J. Fuller, Arigo, le chirurgien du miracle, Parigi, 1979;

G. Chapman, Chirurgien de l' au-delà, Parigi, 1978.

Dal punto di vista sessuale:

F. Warren/ W. Fischman, L' acupuncture sexuelle, Paris, 1979 (in particolare le pp. 163/195: contesto storico della medicina orientale e occidentale);

M. Meignant, je t' aime (livre rouge de la sexologie humaniste), Paris, t.1, 1975, t.2, 1977;

Dr. H. Singer Kaplan, La nuova terapia sessuale (La nouvelle thérapie sexuelle), Parigi, 1979;

D. Jongewaard/D. Scott, Gagner au féminin (L' analyse transactionnelle pour la nouvelle femme), Paris, 1979.

Può sorprendere che qui si faccia proprio questa digressione. Tuttavia, ecco la giustificazione:

(1) ogni espansione della coscienza ha, prima o poi, un lato curativo (il potenziale umano contiene poteri curativi, che in quella cultura razionalista sono repressi);

(2) tutta la fisicità ha una portata che espande la coscienza: chi sente fisicamente in modo sensibile si rende conto di qualcosa di più del corpo, diventa “cosmico”.

(a)4. L'Erhard Seminar Training (E.S.T.) è una sorta di Maratona

spirituale: una serie di contenuti di pensiero, concepiti come forze che controllano la vita (idée-force, si pensi a A. Fouillé (1838/1912) che concepì un evolucionismo spiritualista incentrato sul fatto che ogni idea può possedere in sé il potere di realizzarsi), contenuti di pensiero che riguardano l'esperienza, la vita e la responsabilità sulla base dell'autorealizzazione, vengono inculcati nei discorsi ai partecipanti.

(a)5. L'Illuminazione intensiva, fondata negli Stati Uniti 171 da Yogeshwai Muni secondo, ora insegnata, anche in forma di maratona, in diversi centri di sviluppo europei, mira a culminare in quella che viene chiamata "identificazione sostanziale o essenziale", attraverso un dialogo meditativo con un interlocutore che vi tempesta incessantemente con il vecchio koan: "Chi sei tu?" (la tua identità). Nella tradizione del buddismo zen, il koan è una semplice domanda o un breve racconto, che si concentra sull'essenziale (evitando tutte le questioni collaterali).

(a)6. La formazione P.R.H. è un sistema di crescita di origine francese: Peronnalité/ Relations humaines, fondato da André Rochais (1965: formazione della personalità, dal 1974 anche gruppi di lingua olandese). Ogni essere umano è essenzialmente buono, e grazie a questo sostegno positivo nella persona, in un contesto di gruppo e non senza una relazione con Dio, il partecipante può, soprattutto attraverso la T(istoria) (per) l'A(nalisi) P(ersonale), sviluppare il suo potenziale umano.

(b)1. La T.M. (meditazione trascendentale), incentrata su Maharishi Mahesh Yogi, assegna al partecipante iniziale un mantra personale (una parola sanscrita la cui natura sonora permette di innalzare la propria natura vibrazionale, se si permette a quella parola di riverberare nell'universo energeticamente carico). Lo studente meditatore deve meditare ogni mattina e ogni sera per 20 minuti su quel mantra. Centinaia di migliaia di seguaci, di tutti gli strati sociali, praticamente ovunque nel mondo, praticano questa forma di meditazione.

La ricerca scientifica conferma che, fisiologicamente, vi è un aumento delle onde cerebrali alfa e teta, che vi è una diminuzione del consumo di ossigeno del venti per cento (il che implica una diminuzione del metabolismo), che la resistenza della pelle raddoppia, che, sotto meditazione, la presenza di lattato (una sostanza chimica associata all'ansia) nel sangue diminuisce. Inoltre, la M.T. promette la riduzione della tensione (in un mondo

di stress), il miglioramento delle relazioni intersoggettive, l'aumento del potere di lavoro intenzionale, la rinuncia (in quanto inutile) a qualsiasi uso di droghe. A quanto pare, la "meditazione" qui è una forma volgarizzata della meditazione "alta" dell'India, abbinata alla pubblicità occidentale.

Per maggiori dettagli, cfr. *M. Bottineau, La Méditation Trancendentale*, in *Question de spiritualité, tradition, littératures*, n. 12 (mai-juin, - 1976, pp. 84/99 (tra cui il rapporto tra la meditazione trascendentale e la preghiera cristiana, di Basil Pennington, monaco cistercense americano che medita lui stesso in modo trascendentale).

(b)2. Arica, incentrata su Oscar Ichazo, nato nel 1951 (in Bolivia), ma senza Person Cult. Il nome deriva dalla città di Arica (Cile) dove, nel 1970, 50 americani (provenienti da Esalen) si sono formati per 10 mesi. È un'amalgama di:

1/ sistemi di saggezza tramandati (come lo yoga, il buddismo (zen), il sufismo (mistica islamica), la cabala (ebraica), - lo sciamanesimo indiano (piante psicotrope), le arti marziali giapponesi) e

2/ tecniche di cambiamento di coscienza nello spirito della psicologia umanistica (come il massaggio, i gruppi d'incontro, la terapia gestaltica), - ma questo realizzato in modo preciso. La formazione dovrebbe culminare nello "stato duraturo n. 24" (che assomiglia al samadhi (degli yogi) o al satori (dei buddisti zen), cioè a una sorta di stato mistico contemplativo. I tre centri energetici dell'uomo (Path: cervello/sistema nervoso; Oth: cuore/sistema circolatorio; kath: centro di equilibrio) sono centrali.

In entrambi questi ultimi tipi, c'è una fusione di cambiamenti di coscienza e gruppi iniziatici, ma sempre di massa e in questo senso non esoterici se non a metà strada.

II. I gruppi per l'iniziazione spirituale, restp. l'iniziazione esoterica

L'iniziazione spirituale o iniziazione è una sorta di cambiamento di coscienza che prima o poi interagisce con un essere supremo o una divinità (che, per evitare confusioni con le religioni e le confessioni stabilite, che sono meno gradite a molti contemporanei, viene piuttosto sorvolata). In altre parole, il sacro nel senso di potenza divina è centrale nel cambiamento di coscienza.

La trasformazione della coscienza cerca tecniche di autocontrollo e di unificazione interiore del partecipante; qui, però, è finalizzata al contatto con il divino. Ma, a differenza delle religioni tradizionali, delle confessioni, delle chiese (con le quali abbiamo familiarità qui, tutte in misura minore o maggiore secolari, cioè con tutta la religiosità, orientate alla terra e che lasciano il corpo fine-materiale inamovibile), qui l'enfasi è su una serie di dimensioni "psichiche" situate tra la materia fisica (grossolana-materiale) e la fonte divina primordiale di santità e potenza.

La graduale scoperta e l'iniziazione a questo ordine di strati tra il grado più basso della materia e la santità più alta della divinità avviene in una serie di "conversioni", "trasformazioni", in cui il corpo animico sottile ((da situare tra il corpo materiale grossolano e l'anima puramente spirituale) cambia, diventa più sensibile. "La transmutation de la conscience formelle en une conscience subtile" (secondo Schiff).

Ciò richiama chiaramente le teosofie tardo-antiche (quelle pagane dei neopitagorici e dei tardo-platonici: l'alessandrino ebreo (Filone l'Ebreo); lo gnostico-manicheo, nonché il neoplatonismo (Plotino e altri.): l'uomo, in quanto essere intermedio tra la materia più bassa (più o meno "macchiata") e il più alto essere puramente spirituale, la Divinità (che è "pura"), possiede in sé le predisposizioni naturali per ascendere all'unità mistica con la Divinità, la meta stessa dell'"iniziazione".

Un secondo tratto, anch'esso presente nei gruppi tardoantichi, è il comunitarismo: la convivenza (quotidiana) sviluppa un corpo animico comune di natura sottile (una sorta di corpo mistico). A questa comunità si accompagna la struttura piramidale: un leader spirituale, un "maestro", un "guru" (per usare il termine indù) costituisce il perno del corpo animico collettivo (che ricorda il totemismo dei primitivi), soprattutto perché è più psichico degli altri (il suo corpo animico sottile gli permette la guarigione, il medianismo, la chiaroveggenza, ecc.)

Una terza caratteristica - oltre a quella fluidica (sottile, materiale sottile) e piramidale comunitaria - è la fusione tra i sistemi iniziatici occidentali e orientali, tutti volti a generare un accumulo di energia (di natura cosmica) per consentire la trasformazione dei partecipanti. Infatti, proprio come nei riti di passaggio primitivi, qui non è sufficiente impartire semplicemente un

contenuto di pensiero intellettuale (concetti di base, metodi): bisogna anche impartire l'energia sottile (del corpo animico) che lo accompagna.

Quindi, proprio quella dinamica di gruppo sui generis (come nelle magie). Ebbene, che siano orientali o occidentali o un misto, tutti i sistemi iniziatici sono, come dice *Mircea Eliade, Fragments d' un journal*, arcaici, cioè “la storia della religione, dal paleolitico allo gnosticismo, è sempre nostra contemporanea”. Nessun comportamento religioso, per quanto arcaico (primordiale), è mai abolito una volta per tutte: una critica culturale profonda, un sincretismo che nasce da una certa tendenza alla disperazione, può rendere quell'arcaico di nuovo attuale.

Al centro di quell'arcaico c'è il “dinamismo”, cioè il fluido (finezza, sostanza sottile, come la chiamava il vecchio catechismo di Malines), e fortemente geocentrico (tellurico, ctonio). Questa sostanza energetica viene assorbita con il corpo (i piedi, le ginocchia, i fianchi, ecc.) e sale dietro la fronte (si pensi al serpente): ben assorbita, dà “doti” (come la guarigione, la chiaroveggenza, il medianismo, ecc.); mal assorbita, questa sostanza bioenergetica (kundalini) dà il contrario (malattia, stordimento, sopraffazione da parte di forze latenti di natura demoniaca). Da qui il fatto che nei “gruppi” (umanistici o iniziatici, la differenza non ha importanza) si possono osservare due grandi tipi di risultati.

“Ispirati da filosofie orientali, indù o feticiste, i culti si sono moltiplicati in Francia, in Inghilterra, in America, all'ombra di maghi dalle finalità incerte. Ma la cui tecnica è di solito la stessa: prosciugare la forza vitale di seguaci dinamici ma instabili e teneri. (...) Perché il culto non agisce diversamente dalla terapia di gruppo: espone in alcuni le loro facoltà inconsce, in altri i loro demoni profondi che emergono brutalmente, nella paura e nello sgomento”.

R.-F Gillot, Les crimes de la pleine lune, Paris, 1979, p. 147. Questo testo suona inaspettatamente cattivo e non è applicabile senza riserve ai sistemi di iniziazione spirituale qui in discussione. Eppure: ciò che questo scrittore dice delle “sette” è sempre vero, in misura diversa, ovviamente, per tutti i “gruppi”. Non lo si sottolineerà mai abbastanza.

La spiegazione del misterioso duplice effetto dei gruppi è fondamentalmente lì: nella sfera bioenergetica o, che equivale alla stessa

cosa, ma, a mio parere, è molto più correttamente collocata (in termini storico-religiosi) nella sottile sfera materiale, con la sua duplice natura.

Sulle sette in senso stretto, cfr. *Question de*, n.12 (maggio-giugno 1978, pp. 5/56 (compresa la tesi dei vescovi francesi). Alain de Benoist ne distingue quattro tipi:

a1/ Ebraico-cristiano (Testimoni di Geova, ecc.),

a2/ Orientale,

a3/ Neopagano (ritorno alle religioni antiche; cfr. *R. de Herte, Pour un Occident non chrétien*, in *Question de*, No. 18, (Mai - Juin 1977), pp. 5/21) e

b/ insetti pretestuosi (che servono come copertura per ogni tipo di). Ulteriori indicazioni sono contenute in.

. *F.Cornuault, La France des sectes*, Paris, 1976, un libro enormemente ricco di informazioni sull'incredibile ricchezza delle sette (in senso stretto e in senso lato);

N.Tydeman/ M. Heymans, inl., Religious subculture in the Netherlands, Amersfoort/ Borgerhout, 173; *K.Verleye, The religious significance of the Jesus Movements*, in *Kultuurleven*, jrg. 40: 1 (Jan. 1973) pp. 65/80);

J. Jongedijk, Wat gelooft uw buurman?, Wageningen, s.d.; -- inoltre *J.-P. Bourre, Les sectes Lucifériennes aujourd'hui*, Paris, 1978 (cfr. anche *J.-P. Bourre, Magie et sorcellerie*, edizione di *l' autre monde*, Paris);

S. Hutin, Aleister Crowley (Le plus grand des mages modernes), Marabout, 1973; entrambi gli autori difendono, ciascuno a suo modo, il culto di tipo luciferiano).

J.W.Schiff delinea lo sviluppo della fusione dei sistemi di iniziazione occidentali e orientali come vogt.

(1.) La fase preparatoria. Per diversi decenni, gruppi e singoli pionieri sono emersi in Occidente per diffondere metodi di coscienza provenienti dall'Oriente. Così la Teosofia fondata da Helene Blavatsky (solo una forma di Teosofia in senso lato). George Gurdjéeff, russo morto a Parigi nel 1949, fondatore di una scuola esoterica di "risveglio" (le cui idee principali furono formulate da Ouspensky), Krishnamurti, pensatore indiano; prima teosofo, (Blavatsky) poi indipendente; Meher Baba (= Swami Muktananda (fondatore del Siddha - yoga (vedi *Question de*, No. 25 (juillet - août 1978, pp. 81/89), che ha trasmesso il risveglio alla shahti (grazia divina), concentrandosi sull'"amore assoluto". Queste figure hanno aperto il senso dei sistemi religiosi e para-religiosi orientali in Occidente.

Aggiungi persone come:

J. Gonda, Le religioni indiane, Wassenaar, 1974-3 /(Vedismo, Induismo, Buddismo), oppure

J. Poortman, Raakvlakken tussen Oosterse en Westerse filosofie, Assen/Amsterdam, 1976,

o, nelle aree francofone, *M. Davy, dir, Encyclopédie des Mystiques Orientales*, Paris, 1975 (Antico Egitto, Sumeri e Ittiti, Assiria e Babilonia, Antico Iran, Induismo, Buddismo indiano, Buddismo tibetano (Tantrismo), Yi-king, Confucianesimo, Taoismo, Tch'an cinese, Vietnam, Shinto (Giappone), Buddismo giapponese, Zen; - si può vedere l'enorme ricchezza di religioni che è affluita fino a noi! Tutte queste persone, senza formare gruppi, hanno preparato la sintesi.

Per non parlare della religione sufi (che nasce dal Corano):

cf. *L. Nabkthiar, Le Soufisme*, Parigi, 1977;

T. Burchhardt, Vom Sufitum (Einführung in die Mystik des Islam), Monaco - Planegs, 1953;

M. Moulamia Khan, Pages in the life of a Sufi, Londra, 1971.

Allo stesso tempo, stanno emergendo figure e gruppi che fanno rivivere le antiche tradizioni esoteriche occidentali. I Rosacroce, la massoneria, l'antroposofia steineriana (da non confondere con la teosofia blavatskyana), i gruppi spiritualisti di ogni tipo, i gruppi occultisti o parapsichici, hanno suscitato un rinnovato interesse per la cabala ebraica, l'alchimia, l'astrologia, i tarocchi, la radiestesia, ecc.

(2) La fase sintetica - Dagli anni Sessanta emerge la cosmopoli del tempo libero: affrancati dalla ristretta polis del lavoro, i giovani della controcultura in particolare si orientano verso una coscienza planetaria: le contestazioni antiautoritarie un po' ovunque nel mondo offrono punti di vista alternativi sulle tradizioni sociali, politiche, culturali; le agenzie di viaggio creano la cultura del viaggio internazionale; la cultura della droga attraversa tutte le frontiere; i media internazionalizzano tutti i beni culturali; tutto ciò alimenta l'anelito a un'altra controcultura, di natura cosmopolita.

All'interno della cosmopoli della controcultura, sta emergendo una sezione con un corpo animico molto più forte e circondata da un forte campo di forze sottili grazie a gruppi di natura spirituale ed esoterica. Si verifica una sorta di rimescolamento tra fenomeni di massa e fenomeni più selezionati.

Questa doppia fase sintetica presenta due onde, secondo Schiff.

(2) a. Gli anni '60 vedono sorgere qui importanti organizzazioni fondate da maestri di saggezza orientali: la Meditazione Trascendentale (Maharishi Mahesh Yogi), la Società Internazionale per la Coscienza di Krishna (Bhaktivedanta Swami Prabhupata, che giunse negli Stati Uniti nel 1965, su insistenza del suo maestro di saggezza in India, per portare, agli occidentali, il messaggio religioso orientale), la Missione della Luce Divina (Guru Maharaj Ji (nato nel 1957), trasmettitore di “conoscenza”, d.i. una vibrazione sottile che corrisponde alla “Parola Divina” e ha effetti di elevazione della coscienza); il Buddismo tibetano (Tantrismo: Chogyam Trungpa), lo Zazen (Taisen Deshimaru, arrivato in Francia nel 1967), l'Ordine dell'Universo (Mnshio Kushi: cosmologia di concezione taoista (concezione dell'universo), - basato sulla macrobiotica (cioè la rigorosa dietetica di George Oshawa)). Il centro internazionale di Auroville a Pondichery (India), con Sri Aurobindo come maestro di saggezza, un indiano e una “Madre” occidentale come insegnante di saggezza responsabile, si irradia in Occidente.

Forse il più giovane dei “guru” (coloro che conducono dalle tenebre alla luce, gli illuminatori) è Guru Maharaji, un indù di 21 anni, sposato con un'americana, che vive in California e che, ai “premis” (amanti, seguaci), trasmette la “conoscenza”, espressa in “sat-sang” (un'articolazione della saggezza elementare della vita) sull'amore.

Sat-sang, meditazione e servizio sono le tre vie attraverso le quali il premis accede al Guru Maharaji, che ha migliaia di seguaci sparsi in tutti i continenti, compresi altri giovani. Cfr. *N. Heiger, Dans le vide spirituel de l'Europe, un Guru invite au sat-sang*, in *question de*, n. 32 (settembre-ottobre 1979), pp. 119/125.

Degna di nota, anche nel nostro Paese, è l'ascesa del Mahikari: Sukui Nushi Sama, il 27 febbraio 1959, di buon mattino, rivolto per la prima volta a Dio, diffuse un movimento mondiale per purificare l'umanità in pericolo attraverso la Luce divina, un'energia che diventerà la base della nuova umanità. Dalla morte del fondatore, il movimento è in crisi: alcuni vogliono conservare il Mahikari; altri ritornano alla corrente da cui è scaturito il fondatore; altri ancora vogliono occidentalizzarsi.

(2) b. Intorno agli anni Settanta compaiono gruppi di sintesi spirituale ed esoterica, questa volta fondati da maestri occidentali che riescono a formare nuclei di discepoli qualificati, discepoli che poi, più avanti negli anni Settanta, nella cosmopoli del tempo libero, guadagnano adesioni su scala più ampia. Arriva il loro momento: il movimento della sensibilità, con la sua fisicità e l'enfasi sugli stati d'animo, con il suo ideale di possibilità umane e la sua espansione della coscienza, ha in qualche modo raggiunto i suoi limiti, almeno per alcune persone. Ci si rivolge anche a nuovi strati della popolazione planetaria.

Negli Stati Uniti (e altrove, se necessario) questi gruppi si definiscono "chiese" (churches), una mera etichetta legale. Così, si noti Richard Alpert, professore all'Università di Harvard, rinomato psicoanalista all'Università di Stanford, che diventa yogi orientale, assumendo il nome di Baba Ram Dass, uno dei più famosi portavoce dello yoga negli Stati Uniti. Cfr. Question de, n. 14 (settembre-ottobre 1976), pp. 87/96: *Comment un psychanalyste devient guru.*

Il caso Alpert ha attirato l'attenzione, negli Stati Uniti e altrove, su una certa crisi della psicoanalisi dottrinalmente debole, quando si confronta con la controcultura odierna - simile è il caso di *Jan Foudraine*: sotto il nome di yogi Swami Deva Amrito, ha scritto "Original Face" (A Walk Home), Baarn, 1979, Il successo di "Who is made of wood?", lo ha portato a Poona (India) con Bhagwan Shree Rajneesh. Alla fine del suo libro c'è un elenco dei centri Rajneesh in Olanda (anche uno ad Anversa): nove centri di meditazione, un istituto di terapia, un centro di terapia e meditazione.

-- A questo proposito, si veda A.W. Watts, *Psychothérapie orientale (et occidentale)*, Paris, 1974 (originale inglese: 1961). L'autore esprime le sue riserve nei confronti sia dei sistemi di saggezza orientali (yoga Vedanta, buddismo, taoismo) sia della psicoterapia occidentale, in particolare quella psicoanalitica e junghiana; ma vede abbastanza somiglianze da far emergere, nel confronto e nella critica reciproca ("feedback") delle due tradizioni, valide conquiste.

Commento alle "connessioni cosmiche".

J.M. Schiff critica la maggior parte dei sistemi di iniziazione spirituale ed esoterica da un punto di vista "cosmico". La questione è: "Che cos'è il

“cosmico”?”. Schiff sostiene che le antiche tradizioni hanno conosciuto la dimensione cosmica della vita spirituale ed esoterica, ma che i gruppi attuali rimangono troppo un movimento di massa per entrare nel terreno del “cosmico”. Il corpo sottile (fine o rarefatto) è di nuovo la norma: la vera sensibilità è il sottile, sembra dire Schiff (e molti altri interessati).

Conseguenza: l'effettiva cooperazione con le “dimensioni cosmiche” rimane riservata a un piccolo numero di iniziati, i cui corpi sottili sono in grado di contattare altri mondi e i loro abitanti e forze al di là della realtà terrena. A un certo livello, dice Schiff, l'insegnamento spirituale può essere impartito solo in modo sottile, cioè al di fuori del veicolo fisico (= corpo). (Question de, n. 10 (genn. - febr. 1976, p. 80).

Per esempio, Summit lighthouse (alcuni gruppi appartengono alla fratellanza bianca): lì si tengono ritiri a livello materiale sottile (in gergo chiamato “eterico”), cioè si utilizzano le capacità paranormali dei sensitivi partecipanti per farli ritirare durante il sonno fisico (non ipnotico), in una “sfera sottile” (parte dell'universo). Schiff ritiene di sapere che per alcuni gruppi la “connessione cosmica” avviene attraverso la mediazione degli UFO (oggetti volanti non identificati): per esempio, l'Accademia della Scienza del Futuro di Palo Alto (California) dichiara di comunicare con il personaggio biblico Enoch attraverso la mediazione degli UFO. Il gruppo Isozen (Parigi) riceve, attraverso la telepatia verticale, messaggi numerologici riguardanti operazioni di “energia interdimensionale”.

Per quanto riguarda gli UFO, mi riferisco a *J. Vallée, le collègue invisible*, Parigi, 1975. Vallée è un professore dell'Università di Stanford e parla dei soggettisti che studiano gli UFO, cioè degli scienziati sparsi che studiano seriamente il fenomeno. Per loro è finito il tempo in cui le apparizioni, siano esse mariane, o angeliche, o diaboliche, o ufologiche, vengono spazzate via dal tavolo (come allucinazioni, fenomeni isterici, ecc.) in nome della psichiatria (soprattutto psicoanalitica) o della ricerca storica scettica. dal 1947, l'incipit, gli astronomi, i fisici, gli informatici e i dgl. se ne occupano, mentre, paradossalmente, i teologi, sotto l'influenza laicista, spesso ne sorridono.

Vedi anche: Question de, NO 8 (terzo trim. 1975), pp. 79/95. La ricerca parapsicologica è solo a metà strada: l'ufologia costringe la scienza a indagare ulteriormente (la smaterializzazione, l'antica tradizione (fin dalla preistoria si dice che gli UFO esistano), l'improbabilità dell'origine extraterrestre degli UFO, l'aspetto tecnologico-fisico ma soprattutto psichico (il cambiamento di coscienza nei veggenti delle apparizioni UFO), il rifiuto consapevole ma l'accettazione inconsapevole di esso e la sua profonda influenza sull'uomo). Ciò rende comprensibile il fatto che gli ambienti spirituali ed esoterici (ma soprattutto quelli dotati di sensibilità sottile) contattino quella dimensione "cosmica".

Per "cosmico" si intende quindi quello spazio vitale che, nel contesto di un'espansione spirituale e/o esoterica della coscienza, emerge, con o senza gli abitanti e i fenomeni separati che appartengono a quella zona dell'universo (invisibile). Il termine "cosmico" ha quindi chiaramente "un senso paranormale" e la "connessione o il "contatto" cosmico è allora possibile solo per i sensibili sottili o psichici.

- 'Cosmico', tuttavia - nel contesto più ampio di questo saggio - può significare qualcos'altro, che non è molto lontano da esso per ancora più materiale e cosmologico (cosmologia = scienza dell'universo).

(1) S. Salbreux, *Connaissez vous la gymnastique énergétique?*, in Question de, n. 32 (sett.-ott. 1979), pp. 111/118, parla di J.T. Zeberio, antropologo argentino, che ha ideato una ginnastica posizionale che regola l'energia nell'uomo e intorno all'uomo (sempre quel concetto di energia!) basata sulla musica e sui tipi di musica (strumenti). L'uomo, dice Zeberio, è un punto finale dell'evoluzione dalla creatura più piccola agli animali più alti, ma un punto finale energetico. I sistemi elettronici rompono l'equilibrio del campo energetico intorno e dentro l'uomo e lo disturbano. Nel 1933, Zeberio fondò un Istituto di Ricerca Energetica a Buenos Aires. Lì sviluppò, tra le altre cose, la sua musicoterapia. Il "cosmico" sta nel fatto che la creazione materiale è energia e campo energetico, micro e macrocosmico.

(2) G.S.Thommen, *Biorythmes (Guide des bons et des mauvais jours)*, Paris, 1976, indica H.Swoboda (Vienna, 1973/1963), W. Fliess (Berlino, 1859/1928, amico di S.Freud), sostenuti in questo da Freud, che ha lanciato

la teoria dei bioritmi (comportamento, malattia, morte, nascita, sesso, ecc.).

(3) *R. P. Guillot, Les crimes de la pleine lune*, Paris, 1979, sottolinea il bioritmo che porta al crimine durante la luna piena.

(4) *M Gauquelin, la cosmopsychologie (Des astres et les tempéraments)*, Paris, 1974, estende la bioritmica (per temperamento) ai pianeti. Entrambe le opere prendono “cosmo” nel senso di sistema solare (e anche più ampio), ma assomigliano alla seconda, sulla bioritmica, in quanto ritengono di rilevare strutture simili a quelle di Krinel.

Conclusioni: La ricerca analitica del linguaggio evidenzia l'ambiguità dei termini “cosmico” e “cosmo” comunemente usati: a volte si tratta di paranormale, altre volte solo di cosmologico, ma comunque con un minimo di contenuto “parallelo”. La “coscienza cosmica” va quindi intesa in modo plurale.

C. Una sfida al cristianesimo.

La scoperta sensibile del corpo, della mente, del potenziale di fondo, l'espansione della coscienza, l'iniziazione spirituale e/o esoterica (sia essa “cosmica” o meno) - tutto questo si fonde nel movimento potenziale allargato dei gruppi, pone una grande sfida a noi cattolici, che pretendiamo di avere la pretesa, la vera visione del mondo e della vita. Quale formazione alla sensibilità abbiamo come credenti di Gesù?

È sorprendente che movimenti simili sorgano da qualche parte sempre al di fuori della nostra Chiesa.

(1) Il movimento pentecostale, il risveglio o revival o risveglio dello Spirito Santo nella Chiesa, è nato tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, soprattutto negli Stati Uniti. Il primo gennaio 1900, in Kansas, un giovane metodista iniziò a parlare in “lingue” (come a Pentecoste), dopo l'imposizione delle mani da parte del “gruppo”. Altri membri avevano tali doni di carisma o di grazia socio-pneumatica. Sotto forma di “chiesa” pentekostale (accezione americana) o di gruppi informali, il movimento pentekostale, dapprima accolto con ostilità dalle chiese consolidate (protestanti), conta oggi milioni di seguaci, non da ultimo in America Latina (accanto agli strati popolari spiritualisti e cattolici consolidati). -

Il neopentecostalismo è lo stesso revival, ma nell'ambito delle chiese stabilite (episcopaliana (1958), luterana (1962), presbiteriana, ecc.) Il neopentecostalismo cattolico è nato in Pennsylvania nel 1967, tra giovani laureati che avevano invitato un gruppo di pentecostali a ricevere l'imposizione delle mani. Dieci anni dopo, ci sono neopentecostali cattolici in più di 100 Paesi e Papa Paolo VI non è ostile a loro: "Il soffio dello Spirito è nella Chiesa, energie sopite vengono a risvegliarsi".

Si legge *1 Cor 12-14* per capire la base biblica (parola di sapienza, parola di conoscenza, "fede" (nel senso più forte di pentekostale), guarigione, miracolo, profezia, lingue, interpretazione delle lingue, insegnamento, aiuto, governo, ecc.) Fin dall'inizio, il pentekostismo mostra il proprio ecumenismo, lavorando al di là dei confini delle chiese e delle religioni.

Il termine "movimento carismatico" si riferisce innanzitutto ai carismi o alle grazie sociali (elencati sopra), che sono più della glossolalia.

Come indicazioni sui gruppi nella chiesa, è controverso. È chiaro che la sensibilità è all'opera nel movimento pentecostale e neopentecostale (il fenomeno del gruppo e le sue dinamiche), il toccare (qui soprattutto l'imposizione delle mani), insieme al fisico, all'emotivo (anche con la sua dimensione di profondità), all'espansione della coscienza (un'"esperienza" pentecostale significa non di rado un profondo cambiamento di vita), al carattere spirituale iniziatico (si deve avere più che una presenza fisico-critica: lo "Spirito" deve "impadronirsi" del partecipante, il che "include la conversione (metanoia)"), sì, anche l'esoterico (i fenomeni paranormali, in senso positivo o negativo - si pensi alla possessione che "irrompe" n.risposta al tatto. - non sono da escludere) e cosmico (contatto con il mondo e gli esseri extrasensoriali), - tutto ciò indica un "potenziale" all'interno e all'esterno del linguaggio (neo-)penteko che è all'opera.

Questo, nonostante la tendenza, negli ambienti pentekostali, a etichettare tutto ciò che è e riguarda la sensibilità come "opera di Satana". Le eccentricità e l'antiautoritarismo della controcultura sono presenti anche nel mondo pentekostale e indicano l'ambivalenza tipica dello sviluppo della sensibilità.

(2) a. Il movimento di Gesù, alla fine degli anni Sessanta, è un movimento simile. Si pensa al periodo centrale della controcultura in cui compare. Per esempio, Schiff cita i Jesus Freaks, negli Stati Uniti, che cercano di salvare i

tossicodipendenti presentando loro un amore di gruppo e una sorta di ritorno a un Gesù molto umano, il Gesù di Jesus Christ Superstar.

(2) b. Taizé, il centro monastico ecumenico in Francia, ha avuto una vasta risonanza nella cosmopoli del tempo libero, soprattutto tra i giovani: si pensi al Consiglio della Gioventù (1974), che ha cercato di dare una “Gestalt”, una forma, a questa spinta fluttuante (1/ oekumenismo, 2/ distacco, 3/ umanità nell'amore, 4/ marginalità (Lettre au peuple de Dieu, che cerca di scuotere la Chiesa costituita)). La “presa” controculturale domina anche qui l'esperienza.

(2) c. I guaritori spirituali filippini (ad esempio Tony Agpaoa), che fingono di appartenere alla Chiesa cattolica, agiscono in preda all'estasi, indotta dalla preghiera di gruppo, e fanno operazioni chirurgiche senza spargimento di sangue (apparentemente per smaterializzazione e rimaterializzazione, come viene chiamata nei circoli esoterici). Ecco l'esoterismo della religione precristiana all'opera nelle Filippine, ma in fusione sincretica con il cattolicesimo. Senza una particolare sensibilità e un conseguente potenziale di guarigione, una cosa del genere non è possibile.

A mio parere, che naturalmente potrebbe essere sbagliato, il confronto tra il cattolicesimo e il movimento della sensibilità è pensato correttamente solo se lo si inserisce nel quadro che *M. Eliade, nella prefazione al suo Méphistophélès et l'androgyné, Paris, 1962, delinea. Eliade, nella prefazione al suo Méphistophélès et l'androgyné, Parigi, 1962, delinea.* “A.M. Whitehead ha detto che la storia della filosofia occidentale è stata in fondo solo una serie di note a piè di pagina sulla filosofia di Platone.

È dubbio che il pensiero occidentale sia in grado di sostenersi in questo 'splendido isolamento' (= compartimentazione). L'epoca moderna si differenzia troppo dalle epoche che l'hanno preceduta: è caratterizzata dal confronto con gli “sconosciuti”, gli “estranei” e i loro mondi; mondi alieni, non familiari, esotici o arcaici.

Le scoperte della psicologia del profondo e la comparsa all'orizzonte della storia di gruppi etnici non europei rappresentano in realtà l'irruzione di “sconosciuti” nel campo precedentemente chiuso della coscienza occidentale. (...).

Il mondo occidentale sta cambiando radicalmente grazie a quelle scoperte e a quegli incontri”. (o.c., p. 7). Secondo l'eminente storico della religione, un

nuovo umanesimo sta crescendo da questo e sarà qualcosa di diverso dall'orientalismo classico, dall'etnologia, dalla storia della religione, dalla psicologia del profondo, - e potremmo aggiungere: - sensibilità-formazione appartengono ad essere incorporati nella nostra cultura classica, che ne uscirà arricchita. Così *Eliade*. Sedici anni dopo, l'autore, ormai anziano, rivisita questo stesso tema in *Occultisme, sorcellerie et modes culturelles*, Paris, 1976, (ed. ing.: 1975). .

A mio parere, è soprattutto la religione arcaica (con il suo dio-giudizio, il concetto di anima (anima-corpo inclusa, così come l'animismo, il manismo, il totemismo (l'anima-gufo così tipica dei totemisti è un fenomeno di gruppo), il demonismo, la religione andrologica (soprattutto la religione della dea madre), l'iniziazione e i riti di passaggio, le credenze negli spiriti della natura) che entra in gioco quando si comprende più a fondo il fenomeno della sensibilità.

Quello che mi colpisce, ad esempio, è che senza un'accurata conoscenza dell'androgenia la religione, soprattutto i fallimenti relativi alla formazione della sensibilità di ogni tipo, sono impossibili o molto difficili da risolvere, anzi da diagnosticare. Non l'androgenia (maschile-femminile) in sé, con il suo taglio più o meno di genere in senso sottile (finemente materiale), ma il concetto di energia (il potenziale è energia solo nella misura in cui è nell'uomo e nel suo inconscio da qualche parte pronto - come un serpente arrotolato - a essere risvegliato e valorizzato nella sensibilità).

In altre parole, il dinamismo o la convinzione di potere (della storia religiosa) è il termine dell'androgenia. Cfr. *M. Stone, Quand Dieu était femme*, Paris, 1979; *C. Bleeker, The Mother Goddess in Antiquity*, The Hague, 1960, indicano l'ascesa del tipo di religione patriarcale, dopo quella androgina. Esattamente uno dei temi principali della controcultura

A.T'Jampens.

06 09